ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2½. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXI — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2 — Trieste, Martedì 12 Agosto 1902 — TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227. — 7517

La chiusura delle scuole congregazionali.

MORLAIX 11 (B). Stamane si chiusero qui tre scuole clericali. La folla emise alcuni evviva alle suore. In varie località dei dintorni si procedette alla chiusura delle scuole clericali.

LESNEVEN 11 (N). Per ottenere un accordo pacifico il prefetto convocò gli organizzatori delle dimostrazioni clericali a Lesneven, Bloudaniel, Saint Méen e Le-Folguet. All'adunanza presero parte circa 400 persone.

Il prefetto ricordò ai convenuti che il primo dovere dei francesi è di ubbidire alla legge.

Il discorso fu interrotto da grida di „viva la libertà, viva le suore".

L'abate Gayraud e l'ammiraglio Couverville parlarono a favore del mantenimento delle scuole.

Non fu presa alcuna decisione. L'adunanza si chiuse al grido di „viva la libertà, viva le suore".

LANDERNEAU 11 (N). Il prefetto del dipartimento di Finistère ha promesso all'ammiraglio Couverville di inviare al Governo la sua protesta, da presentarsi al Consiglio di Stato contro il decreto concernente la chiusura delle scuole congregazionali, e la sua preghiera di sospendere ogni azione giudiziaria contro le suore, avvertendo che le suore promisero di sottomettersi alla decisione del Consiglio di Stato.

La risposta del Governo è attesa per questa sera.

I suggelli apposti ieri al pensionato di Saint-Julien furono nuovamente strappati.

PER LA VISITA DI VITTORIO EMANUELE a Berlino.

BERLINO 11 (N). Alla stazione di Wildpark, presso il nuovo palazzo di Potsdam dove il re d'Italia giungerà il 27 alle 6 pom., si troveranno tutti i principi del sangue, che militano nella Guardia, e tutti i generali, per cui un apposito treno ve li condurrà da Berlino. Farà la guardia d'onore una compagnia del primo reggimento della Guardia; formerà la scorta al re dalla stazione al palazzo, uno squadrone di ulani. Il 28, alle 10 del mattino, quando l'imperatore e il re entreranno a Berlino, faranno spalliera sino all'Arsenale tutte le truppe del presidio.

Il monumento all'Orlando di Berlino verrà inaugurato due giorni prima dell'arrivo del re.

ROMA 11 (N). In questi circoli politici si crede che durante il convegno di Vittorio Emanuele con Guglielmo II si continuerà l'esame di varie questioni, incominciato a Reval fra il conte Bülow ed il conte Lamsdorf e non interamente esaurito.

Nel convegno di Berlino, come a quello di Reval, non si tratterà di accordi speciali, ma di uno sambio di vedute generali anche sulle questioni esistenti fuori d'Europa.

Anche Bülow fra i polacchi.

BERLINO 11 (N). E' ormai stabilito che il conte Bülow accompagnerà l'imperatore Guglielmo nel suo viaggio in Posnania.

Gli irlandesi contro l'incoronazione.

LONDRA 11 (N). Come vi annunziai i deputati irlandesi convocarono sabato a Dublino un comizio di protesta contro l'incoronazione di re Edoardo, che essi dichiarano di nessun valore per l'Irlanda.

Nel comizio si pronunciarono molti discorsi antinglesi e si lesse un dispaccio dell'ex-colonnello boero Lynch, attualmente deputato alla Camera dei comuni, il quale si trova a Londra in arresto preventivo per aver partecipato alla guerra sud-africana contro gli inglesi.

La polizia non intervenne. Però, finito il comizio, arrestò in base ad un mandato di cattura, spiccato già una settimana fa, l'ex-deputato irlandese Kilorede, il quale aveva partecipato al comizio

La vedova di Lukas Meyer

BRUXELLES. 11 (N). La moglie del defunto comandante boero Lukas Meyer versa in condizioni gravi. E' in uno stato di continua esaltazione nervosa, ed invoca incessantemente il nome del defunto marito. Alla sua esaltazione contribuì la voce diffusasi che il marito si sia ucciso in seguito ad un violento alterco avuto con Krüger.

STEIJN MIGLIORA, REITZ IN OLANDA

L'AJA 11 (N). Lo stato dell'ex-presidente dell'Orange, Steijn è soddisfacente.

Il dott. Reitz è qui arrivato ieri. Fu ricevuto oggi da Krüger, il quale ritornerà domani a Utrecht.

MILNER A LORENZO MARQUEZ.

LORENZO MARQUEZ 11 (N). E' qui arrivato lord Milner, alto commissario dell'Africa meridionale. Si fermerà fino a giovedì come ospite del Governo portoghese.

Gli zuccherini del Governo a czechi e tedeschi.

VIENNA 11 (N). Si dice che ottenendosi l'accordo fra tedeschi e czechi sulla questione delle lingue, il Governo nominerebbe ministri due rappresentanti per ciascuno dei due gruppi nazionali. Questi futuri ministri sarebbero già designati: per gli czechi Kaftan e Kramars e per i tedeschi Stürgkh e Baernreither.

DIMOSTRAZIONE ANTIUNGHERESE in Croazia.

BUDAPEST 11 (N). A Lipik, rinomato luogo di cura in Croazia, frequentato da ungheresi, avvennero dimostrazioni antimagiare. Un numeroso gruppo di giovani croati prese d'assalto un padiglione, sul quale era stata issata la bandiera ungherese. La bandiera fu strappata dall'asta, gettata nel fango ed infine abbruciata.

Per un consolato russo a Praga.

PRAGA 11 (N). La grande esposizione panslava che si sta organizzando per il 1904 a Pietroburgo, ha fatto risorgere la questione dell'istituzione di un consolato russo a Praga.

Siccome le ditte esportatrici ed importatrici della Boemia soffrono una costosa perdita di tempo dovendosi rivolgere alla ambasciata russa a Vienna per avere informazioni, attestati ecc., i circoli commerciali czechi vanno raccogliendo firme ad una petizione alla Camera di commercio, perchè caldeggi la istituzione del reclamato consolato russo a Praga.

Lo sciopero galiziano.

LEOPOLI 11 (N). In tutti i comuni del distretto di Kamionka si va riprendendo il lavoro. Nel distretto di Zbaraz lo sciopero continua tuttora in sei comuni.

L'agitazione fra la popolazione va lentamente calmandosi; qua e là però avvennero alcuni atti di violanza.

LEOPOLI 11 (N). In molti luoghi, operai forestieri lavorano senza essere disturbati dagli scioperanti. L'eccitazione degli animi va scemando.

Soltanto presso Obodrowska un gruppo d'operai forestieri fu aggredito e percosso. Due tumultuanti vennero arrestati.

A Suchorczicze furono arrestati 11 operai, a Zurabnik 13 ed a Kamniepolje 14.

L'organizzazione rivoluzionaria in Russia.

VIENNA 11 (N). Persona che è in rapporti coi circoli socialisti russi, ha ricevuto un'interessantissima descrizione del modo in cui in Russia si va organizzando il movimento rivoluzionario terrorista. Si è operato un rapido passaggio dalle teorie filosofico-sociali alla più viva, intensa e fiera propaganda per l'organizzazione rivoluzionaria, per la lotta, spinta fino alle sue estreme conseguenze. Questo passaggio - si afferma - è il frutto delle esperienze fatte sinora, le quali hanno dimostrato al partito rivoluzionario russo la necessità di mutare l'odierna tattica di combattimento.

A questo concetto si ispirano ormai non solo i circoli intellettuali, ma anche le classi lavoratrici, le quali hanno compreso la necessità di anteporre il movimento politico a quello puramente sociale, essendo assurdo sperare nella conquista di migliorie economiche senza prima aver conquistato le politiche libertà.

Così nel dicembre dello scorso anno, dopo le dimostrazioni di Charkow, un operaio scriveva: „Tutto è ora qui allo stato di effervescenza; basta una scintilla, e tutto sarà in fiamme. Gli operai sono come trasfigurati: è venuta per essi l'ora di combattere per la libertà. Non sappiamo che farcene di organizzazioni, di teorie sociali, di libri; insegnateci piuttosto a maneggiare il fucile; insegnateci il modo di combattere nelle grandi battaglie."

E un'operaia scriveva dopo le recenti dimostrazioni di Pietroburgo, che ebbero tutto il carattere di una vera e propria sommossa: „Anche se molti di noi saranno spazzati via, non ci smoveremo per questo dal nostro fermo proposito. Ma non è uno sciopero che vogliamo: chi si contenterebbe oggi di uno sciopero? tutti domandano qualche cosa di più. E se anche si morrà che conta? Non è forse meglio immolarsi con l'arme in pugno, che morire come cani, ignorati da tutti, in un cantuccio? E questa è la sorte che attende l'operaio in Russia, se non si ribella al giogo infame che l'opprime."

Queste frasi caratterizzano la corrente che ingrossa ogni giorno e minaccia di straripare furiosa.

La propaganda terroristica va sempre più allargandosi, ed ora ne parlano, discutendola e accettandola, tutte le frazioni del partito rivoluzionario.

„L'atto terroristico - scrive il giornale *Russia rivoluzionaria* - non costituirà che una parte della nostra lotta; sarà una delle armi di cui disporrà il nostro esercito rivoluzionario. Noi non vogliamo che esso sostituisca la lotta in massa; vogliamo piuttosto che la sottolinei e la completi con arditi, con audaci colpi di mano.

„L'idea fondamentale della rivoluzione in massa rimane immutata; ma la nostra colonna d'avanguardia, che prima deve muovere all'attacco, ha completa autonomia. Rigorosa unità d'idee, ma pluralità di organizzazioni: ecco i cardini della nuova tattica".

Si è costituito perciò un nuovo gruppo, denominato „Bojewaja Organisazia" (Organizzazione di lotta) i cui capi ricevono le istruzioni dal partito socialista rivoluzionario. Esso conta già 12,000 affigliati, che appartengono a tutte le classi sociali. Il partito dichiara apertamente che l'uccisione di Sipjagine fu opera della „Bojewaja Organisazia"; essa ne fu anzi la prima esplicazione di attività.

Il partito socialista rivoluzionario si prefigge lo scopo di promuovere l'insurrezione popolare per mezzo di attentati contro singole persone che tengano viva l'agitazione delle masse; esso vuol essere l'organizzazione che raccolga tutti gli elementi rivoluzionari della Russia odierna e che prepari la grande lotta per la libertà.

Il congresso macedone.

SOFIA 11 (N). Ieri fu qui inaugurato il Congresso macedone, alla presenza di 58 delegati, 30 dei quali appartenenti al partito di Giorgiew e 28 a quello di Sarafow.

Domani il Congresso deciderà sull'ammissione di altri 35 delegati, quasi tutti del partito di Sarafow, rappresentanti associazioni staccatesi dal Comitato centrale. Qualora questi delegati non venissero ammessi il partito di Safarow dichiarerà che si riserva di convocare un proprio Congresso.

Le aberrazioni parricide dei palizzoliani.

ROMA 11 (N). La „Capitale" pubblica un manifesto pervenutole da Palermo, relativo al processo Palizzolo e indirizzato ai siciliani. Il manifesto è redatto nei seguenti termini:

„Il caso Palizzolo è un episodio che lascierà traccia durevole e profonda, perchè servirà a determinare la riscossa delle coscienze isolane, che nel fremito di ribellione contro le prepotenze e le calunnie si ricordano di avere il diritto di gridare „siciliani prima, italiani poi (!!)".

Il manifesto dice poi che la Sicilia patì sempre ingiustizie e spogliazioni. Ora le si vorrebbe toglier il diritto alla giustizia. Conclude così: „Ma è tempo di finirla. Il caso Palizzolo sia la scintilla che propaghi e dilati la grande fiamma che guiderà i siciliani alla rivendicazione dei loro diritti, all'integrazione del loro onore vilipeso. Quanti sono cittadini di mente e di cuore si stringano intorno alla nostra bandiera e ci diano l'aiuto del loro affetto e delle loro parole. La Sicilia è stanca. Si sveglia alla fine!"

La „Capitale" commentando questo manifesto ne incolpa la stampa continentale, che fa risalire la colpa di Palizzolo a tutta l'isola. Il giornale invoca il buon volere di tutti gli onesti sia dell'isola che del continente, acciò riuniscano i loro sforzi a far cessare presto un antagonismo nefasto.

Per un monumento a Ferruccio in Gavinana.

ROMA 11 (N). Alcuni deputati toscani presenteranno alla riapertura della Camera un progetto di legge inteso a chiedere una sottoscrizione nazionale ed un contributo dello Stato per l'erezione di un monumento a Francesco Ferruccio a Gavinana.

BIANCHERI non si dimetterà da presidente.

ROMA 11 (N). L'„Agenzia italiana" smentisce la voce che Biancheri intenda di dare le dimissioni da presidente della Camera. Aggiunge che si sta anzi costituendo un Comitato parlamentare per promuovere delle onoranze all'illustre presidente per il dicembre, in occasione del 50° anniversario della sua vita parlamentare.

LA REGINA MARGHERITA per il campanile di S. Marco.

VENEZIA 11 (N). Il sindaco Grimani ha ricevuto la seguente lettera:

Stupinigi, 9 agosto.

Ill.mo signor Sindaco. S. M. la regina madre mi incarica di notificarle che è suo desiderio di concorrere alle spese di ricostruzione del campanile di San Marco con la somma di lire 20.000, che si mette fin d'ora a sua disposizione. Dopo quanto l'augusta donna ebbe a telegrafare nel giorno della grande sventura, nulla vi è da aggiungere. Le dirò solo che S. M. augura che lo storico edificio abbia prontamente a risorgere dalla vetusta sua polvere, testimone di nuova gloria alla sua Venezia e monumento di concordia all'Italia intera; che dimostri presto alle genti sgomente, che ove è volontà e arte e cuore di popolo, nulla è destinato a scomparire, perchè tutto può meravigliosamente risorgere. Aggradisca ecc.

Firmato: marchese Guiccioli.

Per il XX Settembre.

UDINE 11 (N). Nell'odierna seduta del Consiglio Provinciale, il democratico Franceschinis presentò una mozione perchè la deputazione mandi il 20 settembre un telegramma al sindaco di Roma ed elargisca una somma alle Cucine economiche del Friuli.

Seguì una lunga vivacissima discussione. I clerico-conservatori combatterono la proposta come inopportuna.

Posta a voti la proposta raccolse 24 voti contro 21 ed un astenuto.

La proclamazione del voto venne salutata da applausi del numeroso pubblico e dei consiglieri democratici.

I TORBIDI NEL SIAM.

WASHINGTON 11 (N). L'incaricato d'affari americano a Bangkok telegrafa al dipartimento di Stato, che i torbidi nel Siam si vanno rapidamente estendendo.

Le relazioni franco-siamesi.

MARSIGLIA 11 (N). L'incaricato d'affari francese a Bangcok, Klobukowski, è qui arrivato stamane. Si rifiutò di lasciarsi intervistare. Dichiarò però che le relazioni franco siamesi non sono interrotte. Le difficoltà sorte per la regolazione di varie questioni sono tali da potersi appianare facilmente.

La guerra civile nel Venezuela.

NUOVA YORK 11 (B). Un telegramma da Port of Spain annunzia che gli insorti presero Barcellona dopo un combattimento, nelle vie della città, durato tre giorni.

Da parte delle truppe del Governo caddero il generale Bravo e sessanta soldati.

Modo spiccio di pagar gli ufficiali in Turchia

FRANCOFORTE 11 (N). La *Frankfurter Zeitung* ha da Costantinopoli: Un colonnello e dodici ufficiali d'artiglieria, addetti alle officine di Tophané, diressero al ministro della guerra una protesta contro il mancato pagamento di rilevanti arretrati di soldo. I tredici ufficiali furono inviati in esilio a Erzinghian in Armenia.

ARTISTI DI TEATRO TEDESCHI a Parigi.

LIPSIA 11 (N). E' stato deciso di organizzare per la ventura primavera un viaggio di artisti teatrali tedeschi a Parigi. Il viaggio avverrà con esclusione della studentesca, nei mesi di aprile e maggio 1903. Sono già incominciati i lavori preparatori.

IL COLERA.

LONDRA 11 (B). Telegrafano da Porth Arthur: Dallo scoppio del colera, avvenuto il 5 luglio, fino al 2 corr., 346 cinesi e 70 europei, fra cui 25 soldati russi, furono colpiti da colera. Soccombettero 219 cinesi e 37 europei di cui 11 soldati russi.

La Croce Rossa eresse refettori in cui si dànno gratuitamente cibi ai bisognosi. La Società distribuisce pure fra la popolazione acqua bollita. Parecchie migliaia di operai cinesi presi dal panico abbandonarono la città per recarsi a Cifu.

Per il compromesso a.-u. — VIENNA 11 (B). Körber è partito nel pomeriggio per Ratot, dove conferirà con Szell.

BUDAPEST 11 (N). Il „Pester Lloyd" conferma che Koerber e Szell si occuperanno nel convegno di Ratot delle questioni riguardanti il compromesso. A queste conferenze non parteciperanno altri ministri. Si crede che se non si riuscirà di appianare si otterrà almeno di mitigare le differenze esistenti. Il 15 corr. i due presidenti dei ministri si recheranno ad Ischl. Szell ritornerà a Budapest il 17 corr.

Al palazzo di Buckingham. — LONDRA 11 (B). Oggi, nel pomeriggio, presieduta dal re ebbe luogo, al palazzo di Buckingham, una seduta del Consiglio intimo cui presero parte i ministri dimissionari ed i loro successori. Dopo la seduta il re eseguì l'investitura.

Fra sovrani e principi. RACCONIGI 11 (N). Il re partirà da Racconigi domattina alle 3.32; scenderà ad Aosta alle 7.39, proseguendo tosto per Valsavaranche, dove farà varie partite di caccia.

SPEZIA 11 (N). L'incrociatore „Liguria", al comando del duca degli Abruzzi, è partita per Portoferraio.

Vedute archeologiche per Guglielmo II. ROMA 11 (N). Al Foro romano si stanno prendendo grandi fotografie delle ultime scoperte, per offrirle all'imperatore Guglielmo in occasione del prossimo viaggio del re a Berlino.

Al castello di Racconigi. RACCONIGI 11 (N). Il re Vittorio ricevette nel pomeriggio il ministro d'Italia in Portogallo, conte De Sonnaz, trattenendolo poi a pranzo.

Lo stato della regina del Belgio. BRUXELLES 11 (N). Nello stato della regina del Belgio è subentrato ieri un nuovo più grave peggioramento. Si teme una catastrofe.

La principessa Clementina è arrivata ieri sera a Spa.

Da domani si pubblicheranno i bollettini.

M. Garibaldi e Zanardelli nei Consigli provinciali. ROMA 11 (N). Menotti Garibaldi venne oggi eletto presidente del Consiglio provinciale di Roma.

BRESCIA 11 (N). Zanardelli fu eletto presidente del Consiglio provinciale di Brescia.

Elezione suppletoria in Francia. St. FLOUR (Cantal) 11 (B). Il radicale Hugon fu eletto deputato con 6188 voti. Il conte Castellane, la cui elezione fu annullata dalla Camera, restò in minoranza con 6099 voti.

Sciopero di muratori a Colonia. COLONIA 11 (N). I muratori deliberarono di mettersi in isciopero, qualora i capi-mastri non accordino loro subito, la riduzione della giornata di lavoro a dieci ore ed una mercede minima di 48 Pfennig all'ora.

L'associazione dei capi-mastri si dichiarò disposta a concedere una mercede minima di 46 Pfennig e l'orario di 10 ore, ma tutto ciò cominciando dall'aprile 1903.

FINANZA E COMMERCIO.

La tariffa doganale germanica. Giuocatoli ed ordini equestri.

BERLINO 11 (N). Commissione alla tariffa doganale. Dopo aver esaurito le partite precedenti si approva il dazio di 10 marchi per i giuocatoli; si respinge invece la proposta dei socialisti di porre un dazio minimo di mille marchi per insegne di ordini cavallereschi conferiti da sovrani stranieri.

Approvate anche le rimanenti voci esaurendosi così la prima lettura della nuova tariffa.

Nella seduta di domani si discuterà dell'impiego degl'introiti doganali.

Per il commercio italiano nell'Africa meridionale.

ROMA 11 (N). Il governo decise di inviare un agente commerciale governativo nel Sud-Africa.

Il commercio indiano con la Persia.

LONDRA 11 (N). Rispondendo ad una interrogazione presentata a suo tempo alla Camera dei Comuni da Gibson Bowles, per sapere se è a conoscenza del Governo che la Russia stia negoziando un trattato con la Persia, in forza del quale la Persia, a titolo di controprestazione per il prestito russo, imporrebbe fortissimi dazi sulle merci di provenienza indiana, il ministro Balfour dichiara che al Governo inglese nulla consta in proposito. Il Governo sa soltanto che la Russia e la Persia hanno l'intenzione di sottoporre ad una revisione la tariffa doganale esistente, e che alcuni nuovi dazi proposti, eserciteranno probabilmente un'influenza sfavorevole sull'importazione dalle Indie inglesi nella Persia. Il Governo britannico però ha già avviato i passi opportuni col Governo persiano.

Ancora l'affare del Banco di sconto.

ROMA 11 (N). Il „Giornale d'Italia" giudica molto severamente l'opera del deputato Poli. Dice ch'egli preparò col consiglio e tradusse in atto con le forme legali l'accordo fra gli istituti bancari di Parigi e di Torino, quindi ne ha tutta la responsabilità.

Un lanificio insolvente.

BRUNA 11 (N). Il lanificio di Ignazio Klun si è dichiarato insolvente. I passivi ascenderebbero da 5 a 600 mila corone. Si tenta un accordo extra-giudiziario.

I direttissimi sulle ferrovie italiane.

ROMA 11 (N). Il ministro Balenzano tornando a Roma il 14, si occuperà subito dei treni direttissimi invernali. Spera di riescire ad ottenere dalla Rete mediterranea che riattivi tutti quei treni direttissimi che si esercitavano nello scorso inverno.

CRONACA PER TELEGRAFO

I quadri di Domenico Morelli.

ROMA 11 (N). Il ministro Nasi comunicò al ministro di Broglio il progetto per l'acquisto del complesso dei lavori di Domenico Morelli, da destinarsi alla galleria dell'arte moderna.

Un palazzo Borghese all'asta.

ROMA 11 (N). Il giorno 18 corr. andrà all'asta il piccolo palazzo Borghese, per 365 mila lire, su istanza della Banca d'Italia, creditrice della famiglia dei principi Borghese.

Per l'interdizione di Kubelik.

PRAGA 11 (N). Alcuni giornali czechi annunciano che la famiglia del celebre violinista Jan Kubelik ha chiesto al Tribunale la sua interdizione perchè il giovane artista spreca le sue vistose rendite in modo insensato.

Giovinetto omicida involontario.

BOLOGNA 11 (N). Arrigo Arrigoni, dodicenne, figlio d'un ufficiale postale, scherzando con un fucile su una finestra, uccise il tredicenne Guglielmo Frangipane, che si trovava nel cortile. Il giovinetto Arrigoni fu arrestato.

La condanna del colonnello Tragni.

ROMA 11 (N). La „Patria" e la „Tribuna" ed altri giornali, deplorando la sentenza che condannò il colonnello Tragni, credono che sarebbe opportuna l'abolizione dei tribunali militari.

Una ragazza chiusa in un sacco.

NAPOLI 11 (N). A bordo del piroscafo ungherese „Szapary", in partenza per Marsiglia, gli agenti adetti allo scalo rinvennero nella stiva, chiusa in un sacco, una avvenente giovinetta. Essa disse di chiamarsi Maria Campa, d'un paesello presso Napoli. Trovandosi priva di mezzi, decise di recarsi da uno zio a Marsiglia. Perciò si chiuse nel sacco e si fece portare a bordo come un collo di merce!

Cento condannati.

LUCERA 11 (N). Il Tribunale pronunciò sentenza contro 126 associati a delinquere di San Severo, condannandone cento a pene varianti da due a nove anni di reclusione.

Ammanco nella succursale di una banca

SIENA 11 (N). Oggi, aprendosi l'ufficio succursale del „Banco Roma" venne scoperta la mancanza, nella cassa forte, di 44 mila lire. Si parla di due arresti. La cassa forte non presenta veruna traccia di rottura.

Disgraziata escursione in mare.

COPENHAGEN 11 (N). Presso l'isola di Bornhalm, sei signorine intrapresero ieri un'escursione in barca. Causa il mare agitato la barca si capovolse. Due signorine annegarono; le altre poterono essere salvate.

Crollo d'un fienile.

PLAUEN 11 (B). Durante un violentissimo uragano nel vicino villaggio di Neuhof, crollò un fienile seppellendo trenta operai che vi avevano cercato rifugio contro la pioggia torrenziale. Cinque rimasero uccisi e cinque gravemente feriti.

La vendetta d'un licenziato.

OEDENBURG 11 (N). Mentre il sig. Negro, direttore della fabbrica di zucchero di Siegendorf, stava cenando con la sua famiglia, nella propria veranda, un operaio licenziato, che si era posto in agguato gli scaricò addoso sei colpi di rivoltella. Per vero prodigio il direttore rimase illeso.

La tratta delle bianche.

BUDAPEST 21 (N). La gendarmeria posta al confine rumeno è riuscita ad arrestare il maestro Romulescu ed altri due famigerati mercanti di ragazze, tali Simon e Velyi. Romulescu, ex maestro di scuola a Predeal, voleva far passare in Rumenia dodici ragazze ungheresi. Le ragazze erano munite di passaporti falsi. Una perquisizione domiciliare fatta al Romulescu provò che da parecchi anni egli è in relazioni d'affari con tutti i mercanti di

---

LA FAME DELL'ORO

ROMANZO — 118

di Raoul de Saint Albin

Se ne sarà formalizzato... e avrà cercato di trovar la spiegazione del logogrifo...

«Eh! sangue di Satanasso! Ci sono, ci sono! - aggiunse Giacomo, tutto ad un tratto. - Per me, il nome di *Fauvel*, basta a rischiarare completamente questo affare!

«La sorella del libraio era moglie dell'avvocato Labarre. Suo nipote ha ricevuto una medaglia, e la medaglia del nipote ha dato allo zio la chiave del mistero... Impossibile, dubitarne! Egli conosce il segreto del conte de Thonnerieux e vuole appropriarsi i milioni...

«Ecco il motivo della sua partenza.

«Ecco perchè rifiuta di vendermi il *Testamento Rosso*.

«Sarebbe ben calcolato, ben combinato se non ci fossi io! Ma ci sono io e tu fai i conti senza di me, amico Fauvel!

Di ritorno al palazzo della via di Miromesnil, Giacomo Lagarde confidò a Pascal tutto ciò che passava per la sua mente.

— Bisogna agire! - disse il giovane.

— Senza dubbio, ma non posso agire prima che i lavori siano terminati al *Petit Castel*.

— Ebbene, bisogna affrettarli ancora...

— Andrò laggiù domani, e ricondurrò Marta... A che punto è l'impianto del mio laboratorio?

— E' completo.

— Bene. Farai dare l'ordine di attaccare.

— Dove vai?

— In via Barbette, al Marais ad acquistare gli apparecchi di chimica necessari. Ho dei lavori da fare stasera. Avrei bisogno d'una certa provvista di antracite e di carbone vegetale.

— Tornando troverai tutto nell'annesso del tuo laboratorio. Non hai altre raccomandazioni a farmi?

— Nessun'altra.

— Allora vado a trasmettere i tuoi ordini all'alsaziano.

Pascal lasciò il suo complice.

— Venti minuti più tardi la carrozza era attaccata, ed il dottore Thompson partiva per la via Barbette.

LV.

Tornando a casa Raimondo Fromental aveva trovato un laconico biglietto ingiungentegli di recarsi senza il minimo ritardo alla prefettura.

Non fece che cambiar abito, ed obbedì.

Il capo, che lo aspettava, lo ricevè subito e gli domandò:

— Ebbene, mio caro Raimondo, avete scoperto qualche cosa?

— Disgraziatamente no, signore - rispose Fromental con tristezza. - Eppure stamane ho creduto di essere sopra una buona pista.

— Informatemi.

In poche parole Raimondo narrò l'impiego della sua mattinata, le sue visite successive al libraio Duchemin ed al bibliofilo Antonio Fauvel.

— Ebbene, mio caro collaboratore - riprese il capo quando questo breve racconto fu terminato - mentre cercate invano i ladri dei libri, questi non stanno fermi. Ecco un rapporto del commissario di polizia del quartiere Santa Genoveffa, che annunzia che un furto è stato commesso alla biblioteca del suo quartiere.

— Ancora! - mormorò Raimondo.

— E siatene convinto, non sarà l'ultimo. I ladri, vedendo che i giornali non parlano affatto delle loro imprese, suppongono senza alcun dubbio che le rapine da essi perpetrate passino inosservate, e non temendo che una sorveglianza, pericolosa per essi, sia organizzata, ricominciano... L'impunità dà loro una incredibile audacia!

— Ebbene, signore - rispose Raimondo con sorda collera - l'impunità che l'imbaldanzisce tocca al suo termine. Prima di otto giorni avrò messo le mani addosso ai colpevoli. Vogliate affidarmi il rapporto del commissario di polizia.

— Eccolo. Vi auguro di riuscire! Ricordatevi che, lavorando per noi, lavorate anche per il vostro affrancamento.

— Non temete che lo dimentichi, signore.

(*Continua*)

---

nerezza mi prepara un nuovo dolore.

«Consigliami, mamma diletta... Non ho speranza che in te, che dall'alto vegli su tua figlia.

«Questo giovane che il caso ha messo ieri in mia presenza, e di cui non so il nome, io l'amo ed egli lo ignora... tanto che, se non dovessi più rivederlo, non avrò più mai speranza di felicità su questa terra... e bisogna partire... bisogna abbandonare questo paese ove egli dimora... bisogna che mi allontani da lui senza avergli detto che l'anima

Il dottor Thompson parlava col capomastro.

La fanciulla udì questo frammento di dialogo:

— Dunque, stasera tutto sarà finito - diceva il medico.

— Sì, signore. Non mi resta che far porre le doppie porte e portar via i calcinacci.

— Vi prego di non allontanarvi dalla villa prima che il lavoro sia terminato. Ho l'intenzione di partire dimani per

mancarle il cuore.

Aveva riconosciuto il giovane, al quale essa aveva dato l'anima sua.

La carrozza che aveva condotto Giacomo Lagarde era ferma presso il vestibolo.

Il dottore fece salir Marta la prima e si assise accanto a lei.

Il capo mastro chiuse lo sportello, aprì il cancello, e il cocchiere frustò il cavallo.

Paolo errava nel suo battello, pel fiume che circondava i due terzi del parco.

Ad ogni momento gli pareva che la forma adorata della giovine dovesse spuntare radiante, sul cupo fondo della verdura.

Ohimè! Al momento in cui egli aspettava così la *Fata dei Salici* non era più al *Petit Castel*!

Quel medesimo giorno, alle sei, i lavori comandati dal pseudo dottor Thompson erano terminati, e il capo mastro Demichel, dopo aver fedelmente compiuto la sua promessa, consegnava le chiavi al cocchiere alsaziano

vallo in scuderia?

— No... è perfettamente inutile... Ne abbiamo per poco tempo... Prendi le chiavi che sono nella carrozza e apri. Io m'incarico del pacchetto.

Dopo aver preso il mazzo di chiavi poste sotto uno dei cuscini della carrozza il cocchiere salì la gradinata del vestibolo e aprì la porta principale.

(*Continua*)

ragazze ungheresi ed orientali, e che ha già inviato in Oriente parecchie centinaia di ragazze.

Corsa ciclistica Roma-Napoli.

ROMA 11 (N). La Società sportiva „Forza e coraggio" di Roma, indisse per i giorni 19 e 20 settembre una corsa ciclistica di 400 chilometri da Roma a Napoli e ritorno.

Al congresso del Touring clubs.

TORINO 11 (N). Questa mane sono partiti per Ginevra, in bicicletta, una settantina di soci del Touring club italiano, guidati dal direttore Johnson, per partecipare al Congresso internazionale dei Touring clubs federati. Vi saranno rappresentati 400,000 touristi. Fra i gitanti v'è il deputato Brunialti, Olindo Guerrini, Bertarelli ed altri. La carovana sarà a Ginevra giovedì.

UN ITALIANO CHE SACRIFICA LA VITA per iscongiurare un disastro.

I giornali americani hanno da Harrisburg, 28 luglio:

Cipriano Zamperini, di 16 anni, italiano, impiegato nei lavori di riparazione che la Pennsylvania Railroad sta compiendo sopra Ducannon, scongiurò, sere sono, quello che poteva essere un gravissimo disastro ferroviario, ma rimase così gravemente ferito, che morì l'altra mattina nell'Harrisburg Hospital.

Mentre si recava a Ducannon, il Zamperini vide sulle rotaie un carretto, lasciato colà da lavoratori negligenti. Sentendo il fischio della locomotiva di un treno merci poco lungi, egli spinse il carretto con quanta forza aveva e riuscì a toglierlo dalle rotaie giusto nel momento in cui il treno gli veniva addosso.

Il povero infelice fu travolto sotto le pesanti ruote e n'ebbe stritolate tutte e due le gambe. Scongiurò quindi il disastro col sacrificio della propria vita.

TRIBUNALI

(Tribunale provinciale di Trieste)

Una „pubblica violenza" clamorosa. Il „revolver" della guardia.

Contrariamente al solito, ieri, benchè l'ora del desinare fosse già sonata, una folla, composta in maggioranza di braccianti e donne del popolo, si pigiava nei corridoi del IV piano del Tribunale, in attesa del dibattimento per crimine di pubblica violenza a carico di Giovanni Gismondi, Angelo Naccari e Giuseppe Medlessich.

Sono i tre individui arrestati la notte dal 21 al 22 luglio scorso, in via Giuliani, nei pressi dell'osteria „Ai cavallini", da alcune guardie accorse all'appello della guardia di p. s. Gulich, la quale, dopo aver calato un fendente di sciabola sulla testa del Gismondi, vistasi circondata da una moltitudine di persone che gridavano „demoghe zo, portemoghe via el revolver", aveva sparato un colpo in aria.

Appena il dibattimento incomincia, verso la mezza, la sala è invasa dalla folla, e data la temperatura africana che vi regna, il presidente, per impedire un'asfissia generale, dispone che rimangano in sala soltanto i primi arrivati.

Gl'imputati vengono intesi separatamente.

Giovanni Gismondi, di Giuseppe, carpentiere, d'anni 20, da Trieste, narra: La sera del 21 luglio passò alcune ore ai „Cavallini", in compagnia del Naccari, tornato da poco dal servizio militare. Avendo qualcuno scherzato un po' troppo liberamente col Naccari, a proposito del suo servizio militare, corsero delle insolenze, ma non si venne alle mani. Quando si fu per chiudere il locale, egli uscì, ma appena sulla strada fu aggredito da due individui, che lo afferrarono per gettarlo a terra. Riuscì a svincolarsi e prese la fuga; ma aveva fatti appena una trentina di passi, quando fu raggiunto dalla guardia Gulich, la quale lo colpì da tergo con una sciabolata che lo ferì all'occipite. Cadde, immerso nel proprio sangue, e avendo la guardia continuato a colpirlo, riportò un'altra ferita di taglio, lunga circa 7 centimetri, dalla fronte alla regione parietale sinistra. Poi fu arrestato.

Angelo Naccari fu Giovanni, d'anni 30, pescivendolo, da Trieste, narra anch'egli di essere stato aggredito appena fuori dell'osteria. Mentre, con la testa insanguinata, s'allontanava correndo, intese un tiro di „revolver", poi fu raggiunto da un agente di polizia, che lo invitò a recarsi con lui. Credeva di essere condotto alla Guardia medica, e invece fu condotto all'ispettorato.

Giuseppe Medlessich, di Martino, d'anni 33, bracciante, dichiara di non sapere affatto il motivo per cui venne arrestato.

Invece la guardia Leopoldo Gulich depone: Mentre trovavasi fra la via Industria e la via Giuliani, sentì gridare, a distanza da 3 a 400 passi, „aiuto, guardie, pattuglia, i se copa!" Essendo sola, si diresse verso il punto ove gridavano, a passo piuttosto lento, nella speranza che prima di lei, o contemporaneamente, giungesse una pattuglia. Alcuni passanti allora la richiamarono: „Guardia, lei la va pian; ma la cori, i se copa coi sassi, coi legni!" Quando giunse nei pressi dei „Cavallini", non volavano più sassi e vide, a poca distanza due individui che s'azzuffavano. Dalle finestre le dissero: „Uno i ga za copado, adesso i taca un altro"; allora accelerò il passo e giunse presso i due, uno dei quali, frattanto, era caduto sotto i colpi che l'altro gli andava somministrando con un pezzo di legno. Nella foga, questo si ruppe e il troncone restò in mano al percotitore. La guardia afferrò quest'ultimo da dietro per il collo e per il braccio; l'altro, svincolatosi, alzò il legno per darle. Vistosi in pericolo, allora, il Gulich sfoderò la sciabola e gli menò un fendente al capo, che lo fece stramazzare al suolo. Si abbassò per vedere se gli avesse fatto del male e, al caso, per prestargli aiuto, quando si vide attorniata da una folla minacciosa che gridava „demoghe zo". Fra questi conobbe il Medlessich e il Naccari che le erano più vicini. Lasciò il ferito in cura di suo padre, l'oste Gismondi, nel frattempo accorso, ed estratto il „revolver", sparò in aria per richiamare la attenzione delle guardie. Sopraggiunsero infatti di corsa l'agente di p. s. Hainau, la guardia Cortese ed altri, ai quali indicò il Gismondi, il Naccari e il Medlessich, e che furono tratti in arresto.

Al momento in cui sparò il „revolver" era attorniata da 100 a 150 persone. Dice di avere riconosciuto con tutta certezza il Naccari e il Medlessich nella folla e di averli „visti in bocca" mentre gridavano. Raggiunse poi l'agente Heinau che traduceva il Gismondi, il quale, durante il tragitto, le tirò due calci al basso ventre, che se l'avessero colpito - dice - l'avrebbero steso morto al suolo.

A domanda, dice di aver ferito il Gismondi soltanto alla fronte; all'occipite doveva essere stato ferito già prima, e infatti ricorda che quando lo prese per il collo si sentì la mano bagnata e vide che era sangue.

La perizia medica assunta sulle ferite del Gismondi dice che quella alla fronte è di natura grave per sè e che, oltre alla ferita all'occipite, il Gismondi aveva contusioni in varie parti del corpo.

A domanda del difensore del Gismondi la guardia dice che il legno di cui questi era armato, fu sequestrato e consegnato in Polizia.

Luigi Heinau, agente di p. s.: Attratto dal tiro del *revolver*, accorse e trovò la guardia Gulich circondata da un gruppo di persone, che, secondo lui, non potevano essere che quindici o sedici. Liberò la guardia, facendole largo attorno, e spingendola fuori del cerchio, poi, essendo sopraggiunte altre guardie, raggiunse il Gismondi che si allontanava col padre e lo condusse all'ispettorato. Per via si era unita a loro la guardia Gulich: il Gismondi, a un certo punto, le tirò due calci che però la sfiorarono appena. Non sa dei precedenti dell'arresto: non sentì alcuno gridare: „demoghe zo!".

Si dà quindi lettura dei deposti scritti delle guardie Antonio Danese, Giuseppe Cortese, Giuseppe Stubl e Giuseppe Posum, arrivate sul posto a fatti compiuti e di Giuseppe Gismondo, padre del primo accusato.

Vittorio Miotti, nel suo interrogatorio innanzi al giudice istruttore, deponeva che la sera del 21, mentre pigliava il fresco alla finestra, vide 4 individui, che all'angolo delle vie Erta e Giuliani, discutevano animatamente. Vennero poi alle mani, ed uno di essi, dopo aver dato un pugno, s'allontanò. Poco dopo lo vide inseguito da una guardia, che lo colpiva con una sciabolata, facendolo cadere, e che poi continuava a colpirlo anche mentr'era al suolo. Non è vero che si fosse riunita molta gente attorno alla guardia. Solo dalla finestra qualcuno gridò: „Porco de assassin, no xe modo de arestar la gente cussì". Non intese il Gismondi, nè gli altri accusati dir parole offensive o fare atti di minaccia.

Il difensore del Gismondi, avv. Breitner, vorrebbe che fossero intesi come testimoni Antonio Perissich, Giuseppe Pecenco e Antonio Lissiak, sulla circostanza che la guardia Gulich sfoderò la sciabola già a 50 passi di distanza dal Gismondi e che lo inseguì e lo colpì da tergo, ripetendo il colpo anche dopo che egli era caduto; vorrebbe inoltre che al dibattimento venga inteso il teste Miotti sulle circostanze da lui già deposte e i periti medici sulla identità di causa delle due ferite riportate dal Gismondi, e fa proposta che il dibattimento venga prorogato. Propone inoltre che la guarda Gulich venga posta in istato d'accusa per crimine di grave lesione corporale, poichè, qualora la Corte la dichiarasse colpevole, non potrebbe dare alcun peso al suo deposto, tanto più che questo fin da oggi si appalesa inattendibile, visto che essa cerca in tutti i modi di aggravare la posizione degli accusati per coprire se stessa e considerato pure che essa arriva a sostenere di aver „visto in bocca" gli accusati, a mezzanotte, e in un luogo oscuro.

Il P. M. si oppone all'assunzione di ulteriori rilievi, ritenendo le responsabilità sufficientemente schiarite e contesta alla difesa il diritto d'incriminare la guardia.

La Corte respinge le proposte della difesa e decide di continuare il dibattimento.

Il difensore avv. Breitner annuncia la querela di nullità.

Il P. M. domanda l'accoglimento della accusa; per il Gismondi del crimine di pubblica violenza, maggior sanzione di pena, per l'opposizione a mano armata fatta alla guardia, e della contravvenzione di azioni contro la sicurezza corporale per i colpi dati al suo avversario, rimasto sconosciuto; per gli altri due, del solo crimine di pubblica violenza per avere, mediante pericolose minacce, tentato d'impedire alla guardia l'esercizio delle sue funzioni.

L'avv. Breitner perora per il Gismondi e l'avv. Ghersel per gli altri due accusati.

La Corte pronuncia sentenza di condanna: del Gismondi a 5 mesi di carcere duro, inasprito da un digiuno al mese; degli altri due a 1 mese ciascuno della stessa pena, con un digiuno.

*

Presiedeva il cons. Codrig; giudici i cons. Maffei, Mosche e Apollonio. P. M. il sost. proc. di Stato Minio.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARII.

L'abolizione delle mance. Ora che lo sciopero dei caffettieri è cessato e la calma è rientrata negli animi, sì da render possibile una discussione calma e serena, senza pericolo di essere fraintesi, vogliamo brevemente esaminare la questione morale che era connessa a quello sciopero, e cioè il principio dell'abolizione delle mance ai tavoleggianti.

Certo, in una società ideale, non vi dovrebbe essere nè chi dà nè chi riceve mance. Ognuno dovrebbe lavorare ed esser ricompensato *in proporzione del suo lavoro*, secondo una tendenza; *in proporzione del suo bisogno*, secondo un'altra tendenza. Ma i lavoratori di tutto il mondo devono contare e contano infatti sulle condizioni *reali* della società e non sulle condizioni *ideali*. Tant'è è vero che i partiti socialisti hanno riconosciuto necessario di compilare il così detto *programma minimo*, fatto tutto di rivendicazioni praticamente possibili, e da allora il socialismo ha fatto grandi progressi, perchè il programma minimo è apparso di più facile realizzazione, e il socialismo, invece di essere soltanto una *religione*, è diventato un partito politico-economico.

Or dunque ci potranno essere, in una società futura, altri concetti che regoleranno il lavoro; potrà anche, come nella fantasmagoria del Bellamy, essere abolito il denaro e sostituito con le ore di lavoro; ma oggi bisogna contare con le condizioni attuali e le *mance* sono un fatto internazionale, come il socialismo; nè è facile sopprimerle in un paese, meno ancora in una città, soltanto perchè due o trecento lavoratori credono che sia giunta l'ora di compiere un'affermazione isolata di questo genere.

Nelle condizioni attuali della società, la *mancia* non ha affatto un carattere umiliante: essa è l'equivalente di determinate prestazioni personali e varia a seconda della prestazione e delle condizioni di chi la dà. In un caffè, un avventore il quale non chieda che il suo caffè usa dare i suoi 4 centesimi; un altro che voglia giornali, acqua *corretta*, sigari e fiammiferi darà qualche centesimo di più. In un „ristorante" un avventore più meticoloso che si consulta col cameriere riguardo il pranzo e ne è poi sodisfatto, se ha il borsellino ben fornito darà di più: invece colui che prende il primo piatto che gli capita darà di meno.

Senonchè la mancia non è una specialità soltanto dei camerieri di caffè o di birraria. Molti professionisti, compresi alcuni che esercitano le professioni cosidette liberali, ricevono una forma di mancia e nessuno se ne offende. Anche lasciando da parte i barbieri e tutti coloro che vi portano a casa oggetti diversi, la mancia la ricevono impiegati, medici, avvocati. Si chiamerà gratificazione se volete, ma il vocabolo non muta l'essenza della cosa. Si tratta di un importo di denaro che viene dato secondo le condizioni di chi dà, per una prestazione ricevuta. Un medico, dopo una cura fortunata, al quale chiediate il vostro debito, novanta volte su cento vi risponde: *faccia lei*. E voi gli date a seconda delle sue prestazioni e delle vostre condizioni. Gli avvocati mandano i conti, ma quante volte non avviene che un cliente, soddisfatto dell'opera dell'avvocato, oltre al pagare il conto metta in una busta o un importo di denaro o un oggetto qualsiasi di valore che offre all'avvocato in più? Tre quarti degl'impiegati, sotto il nome di gratificazione, ricevono delle mancie che variano a seconda della prosperità dell'azienda e delle prestazioni del singolo, o del valore che a queste prestazioni attribuisce chi è preposto all'azienda.

Eppoi la mancia non si abolisce tanto facilmente. Ad Innsbruck, alcuni anni or sono, fu eretto un albergo con un grande ristorante. Il proprietario, a scopo di *réclame*, abolì le mance. Egli fece attaccare dappertutto dei cartellini per avvertire il pubblico che, avendo tutti i camerieri una percentuale sugli incassi, le mance erano abolite. Ma che! Il pubblico dava egualmente la mancia, e siccome il cameriere si rifiutava di accettarla, il pubblico lasciava il denaro sul tavolo. Il principale non si scoraggiò per questo: fece stampare altri cartellini, nei quali diceva: *Avverto i signori frequentatori che i denari lasciati sul tavolo non vanno ai camerieri, ma vengono a me. Li ringrazio, ma avverto che non ne ho bisogno.* Forse che gli avventori dopo ciò smisero di dare la mancia? Neppure per sogno. I camerieri non potevano accettarla, il padrone non la voleva. Che cosa escogitò il buon pubblico? Quando pagava il conto, invece di dare in nota, per esempio, due pani, ne pagava dieci, e in questa forma dava la mancia ai camerieri, i quali, naturalmente, non dovevano pagare al padrone che i pani realmente consumati.

Del resto, che bisogno v'è di andar a cercare gli esempi lontani? Chi ha mai obbligato i triestini a dare la mancia ai conduttori del tram? Non v'erano esempi di fuori: eppure, spontaneamente, il pubblico volle ricompensare il conduttore che aiuta la persona in età a scendere, prende in braccio i bambini, dà una mano per mettere a posto il cesto e lo scatolone. E così la mancia si generalizzò.

La mancia, dunque, non è fenomeno isolato, nè per classe di lavoratori, nè per paesi; non ha, nelle condizioni attuali della società, nè intenzione nè carattere degradante, e, finchè molte e molte cose non si trasformino prima, non potrà neppure essere sradicata.

La cura contro la tubercolosi. La *Wiener Zeitung* reca che dal dispaccio ministeriale 14 luglio 1902 concernente i provvedimenti contro la tubercolosi fu fatto a cura dell'*Oesterreichisches Sanitätswesen* un'edizione tascabile che si può acquistare anche a mezzo dei librai al prezzo di cent. 10. Le autorità politiche provinciali furono poi incaricate di provvedere a edizioni del dispaccio nelle varie lingue parlate nella provincia.

Per un congresso di viticultori. Ieri si radunò all'annunciata conferenza nella nostra città il Comitato promotore di un congresso di viticultori dell'Istria. Erano intervenuti oltre ai convocatori avv. Domenico Fragiacomo (Pirano) e Andrea Davanzo (Cittanova) tutti i membri invitati e precisamente: prof. Oreste Gerosa (Capodistria), dott. Giovanni Canciani (Parenzo), Luigi Candussi-Giardo (Rovigno), dott. Giuseppe Lazzarini (Albona), cav. Carlo Frank (Pola), dott. Giusto de Petris (Cherso), Vittorio Mrach (Pisino), Giulio Franzin (Dignano) e Francesco Antonini (Buie).

Accolta in massima l'idea dei convocatori, di un'adunanza di viticultori, furono largamente discusse le basi del programma da pertrattarsi al congresso. Fu deliberato di rimettere la definitiva fissazione dell'ordine del giorno ad una prossima conferenza, rivolgendosi nel frattempo alla Giunta provinciale e al Consiglio agrario provinciale per ottenere l'intervento alle future adunanze degli organi tecnico-agrari provinciali.

Per la Lega Nazionale. In segno di protesta contro gl'ingiusti attacchi mossi alla „Lega Nazionale" dalla „Franca Parola", portavoce della Società politica „Domenico Rossetti", ci pervennero le seguenti elargizioni, di cent. 20 ciascuna:

Giuseppe Vidacovich, Carmela Vidacovich, Francesca Vidacovich, Ing. Parido De Rin, Anna Newrly De Rin, Nicolò De Rin, Bartolomeo De Rin, Eloisa De Rin, Caterina De Rin, Silvio De Rin, Umberto De Rin, Fausto Morach, Maria ved. Morach, Aristea Morach, C. Pirini, Elvise De Rin, Caterina De Rin, Bianca De Rin, Carolina De Rin, Elvira De Rin, Nicolò De Rin, Dott. G. Vidacovich, V. Vidacovich-De Rin, Antonietta Vidacovich, Eloisa Vidacovich, Maria Vidacovich, Maria Umberto, Anna Magiorino, Cesare B., Andrea Samokez, Alessandro Cavalcante, M. Kenda, Amedeo Fabris, Enrico Barzi, Francesco Paladon, Maria Fabris, Franco Luglio, Giacomo Zuppin, N. Rumber, G. Fritz, A. Carli, Ferdinando Zancan, Maria Zancan, Umberto Sartori, Achille Sartori, Gemma Sartori, Antonio Sartori, Anna Sartori, Giuseppina Sartori, Ida Antonini, Giovanni Antonini, Domenico Buttura, Giovanni Cisilin, Emilio Camuffo, L. Luciano, Giovanni Barone, Giovanni Facchini, Giovanni Handl, Luigi Filvier, Domenico Bussion, E. Roggio, A. Kreinz, Edoardo Decorti, M. Testafredda, Giovanni Franco, N. Salamon, Francesco Ivancich, M. Salamon, G. Cozzio, Ermenegilda Cozzio, Giovanni Cozzio, Anna Cozzio, Enrico Cozzio, Francesco Depace, Franc. Depace figlio, Ida Depace, Carla Depace, B. Filippi, Ettore Sartori, Caterina Sartori, Candido Nolda, Patrizio Greatti, Carlo Nolda, Angelo Nadalini, Romildo Greatti, Antonio Lucovich, Olga Nolda, Vittorio Monticone, Giovanni Traversi, Giuseppe Luchitta, Santa Zbacnik, Vittorio Zbacnik, Gisella Zbacnik, Pino Reghent, Augusto Bressanutti, Giuseppe Dlacky, Giovanni [C]orradini, Marietta Corradini, Giovanna Corradini, Maria Corradini, Carmen Asquini, G. B. Francesconi, A. Bertoia, Enrichetta Sillich, Oreste Sillich junior, Eugenio Illincich, Lucia Zlanick, Giovanni Lutmann, Amelia Lutmann, Salvatore Lutmann, Anna Lutmann, Costantino Lutmann, Luigi Lutmann, Luigi Lutmann figlio, Antonio Lutmann, Francesco Lutmann, Giuseppe Lutmann, Bruno Lutmann, Giuseppina ved. Lipos, Francesca Uranich, Francesco Stok, Carlo Zbacnik, Giuseppina Lucchita, Francesca Ruzzier, Giustina Ruzzier, Italia Kappacher, Leopoldo Marcuzzi, Ranieri Fei, Carla Vescovi, Edvige Bernardino, Cecilia Valentini, Regina Sivitz, Giov. Illincich, Elisa Illincich, Giovanna Czerny, Franc. Pertot, L. Zanussi, Caterina Walter, Otello Benporat, Nicolò Ciana, Giuseppe Benporat, Lina Benporat, Velleda Benporat, Livio Benporat, Peppino Benporat, Menotti Benporat, Leony Benporat, Guglielmo Cavini, Tranquilla Longhino, Rodolfo Gatti, Guglielmo Danelon, Augusto Giurovich, Isidoro Nadel, Giacomo Löwinger, Mario Zorn, Marcello Coen, Giuseppe Bernardi, Giacomo Centuminio, Leopoldo Antonini, G. Micheluzzi, Luigi Antonini, G. Stochim, E. Andres, Andrea Schorl, Giuditta Michelazzi, Santina Salvador, Umberto Michelazzi, Tamanini,

Irene Morach, Vittorio Ferro, G. Steffè, Luigia Corinsich, Pietro Corinsich, Ugo Da Mejo, Pina Maitzen, Teresa Weitz, Giuseppina Dondi, Cecilia Eriavez, Mondolfo, A. Bruzzone, A. Pizzorno, Edoardo Donner, Gisella Donner, Bruno Donner, Bianca Donner, Arturo Neri, Giusto Marussig, Amerino Pezzicar, Bern. Gerin, Ofelia Moretti, Gustavo Sterle, Pina Saind, Ancele Löffler, Carlo Furian, Basilio Cattarinuzzi, Pietro Cozzi, Giovanni Moruzzi, Pio Redivo, Riccardo Maestro, Ilde Tosetti, Amelia Odorico, Italia Kieffer, Giovanni Rigo, Lamberto Cappello, Giovanni Deoretich, Eugenia Custrin, Erminia Sterle, Adele Depaoli, Giuseppe Romitto, Angelo Rugo, E. Parich, Maria Rugo, Nicolò Corsi, Pina Degiorgio, Anna Centis, Em. Zotter, Giuseppina Peruzzi, Giovanni Novich, Marinella Zocco, Maria Zampiero, Anna Grisonichi, Carolina Coceverin, Giuseppina Zitter, Antonio Antonini, Domenico Raguzzino, Bortolo D'Esto, Guido Mazzoli, Gino Mazzoli, Ettore Donati, Alberto Mazzoli, Giuseppe Piva, Elisa Paviero, Federico Maulo, Luigia Maulo, Albino Borgan, Gasparo Borghese, Giacomo Mora, Erminio Mora, Oscar Mora, Marcello Mora, Luigia Mora, Alberto Pascolo, Antonia Coretti, Rosa Mingotti, Tullio Carniel, Maria Carniel, figlia, Pina Carniel, Riccardo [C]arniel, Lodovico Asquini, Vittorio Carniel, Maria Carniel, Fabio Carniel, Francesco Cleva, Rachele Bidoli, Virgilio Bidoli, Guido Marcon, Pietro Miniutti, G. Ceconi, Pietro Cecon, A. Tenente jun., Alice Quarantotto, Lucia v. Quarantotto, Antonio Quarantotto, Fortunato Quarantotto, Francesco Alessio, Alberto Delnet, Leop. Ghersina, Luciano Sandri, Giov. Delnet, Giacomo Quarantotto, Giuseppe Miller, Augusto Visintin, Paolo Mirolo, Carlo Furlan, Giovanni Miloh, Antonio Trevisan II, Pietro Andreatti, Antonio Scaramella, Bortolo Bidoli, Natale Bidoli, Angelo Corrado, Amalia Giavelli, Erminia Cucagna, Felicita Bratos, Silvestro Zambrini, Antonio Carpo, Fanny Ipasia, Adriano Fanelli, Antonio Dal Fabbro, Annita Fanelli, Augusta Debegnach, Luciana Luciani, Elda Menassè, Alberto Menassè, Giacomo Menassè, Ida Menassè, Estella Menassè, Emilio Moretti, Elda Moretti, Urbano Moretti, G. Janni, A. Janni, Tomaso Gruden, Teresa Gruden, I. D. Camerino, Maria Camerino, Giuseppe Lazzari, Giov. Sedmak, E. Mann, I. Lakenbacher, V. Forli, E. Mayer, Gius. Colledani, E. Lakenbacher, G. Hirsch, Giorgio Hirsch, Pia Hirsch, R. Ventura, E. Ventura, A. Ventura, V. Ventura, O. Ventura, V. Lupieri, Cesira Lupieri, M. Lupieri, Riccardo Curiel, G. Miazzi, M. Miazzi, I. D. Camerino, G. Pincherle, L. Pincherle, Ugo Pincherle, Ercolo Baroni, Annita Baroni, Giulio Baroni, Maria Ba[r]oni

(*Continua*)

Il dott. Alessandro Lanzi, di cui ieri abbiamo avuto il dolore di annunziare l'immatura dipartita avrebbe compiuto giovedì prossimo trentatre anni di lavoro ai servizi dell'amministrazione comunale.

Al Municipio era entrato appunto il 14 luglio 1869, a 23 anni, in qualità di alunno di concetto. Otto anni dopo, nel 1877, il dott. Lanzi diveniva primo concepista e nell'ottobre del 1879, segretario del Consiglio. In questa carica rimase fino al luglio del 1884, allorchè - dopo 15 anni di servizio - veniva nominato assessore. Allora assunse la sezione militare, alla quale era annesso il referato dell'imboschimento del Carso. In progresso di tempo gli vennero pure affidati altri incarichi: l'agricoltura, l'industria, la caccia e la pesca.

Morto l'assessore dott. Pimpach, il dott. Lanzi fu chiamato ad assumere la sezione dei lavori pubblici, che tenne per circa un anno. Ma poi fu reintegrato nella sezione militare, che tenne fino al 1900, nel quale anno gli fu affidata quella della beneficenza.

Da qualche anno, assentandosi il Direttore degli Uffici municipali, il dott. Lanzi assumeva la prodirezione degli Uffici.

Era generalmente stimato come ottimo funzionario per la chiara intelligenza, per la ricca cultura, per la parola pronta e fluente.

Il dott. Lanzi, nato a Trieste da genitori di Rovigno, cresciuto in un ambiente di pura italianità, ebbe sempre il cuore riboccante del più vivo sentimento nazionale.

Per questo sentimento, ch'egli non nascose mai, e che lo rese simpatico a quanti lo avvicinarono, accettò con islancio e tenne con onore varie cariche in sodalizi nostri. Fu per parecchi anni direttore e poi vicepresidente della disciolta Unione Ginnastica; e recentemente, da circa un anno, era presidente dell'Associazione generale dei funzionari del Comune.

D'animo mite, cortesissimo di modi, aveva saputo farsi molti amici, che rimpiangeranno sinceramente la sua morte quasi improvvisa. I funerali dell'estinto seguiranno stasera alle 6. Il convoglio partirà dalla casa N. 33 di via Stadion.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Dai colleghi di direzione della Società generale dei funzionari del Comune, per onorare la memoria del loro benemerito presidente dott. Alessandro Lanzi, cor. 50.

Dai componenti la Direzione della Società Ginnastica, partecipando al lutto del loro colega ing. Pietro Barbich, corone 50.

Da alcuni villeggianti di Postumia, festeggiando Ettore, cor. 2.85; - per uno scherzo fatto all'amico Menigo, al Caffè Fanelli, cor. 0.70; da A. Z. di Fiume, cor. 0.60; da alcuni i. r. impiegati per protestare contro gli ingiusti attacchi, della „Franca parola", cor. 0.80.

Per la Cassa centrale, pro gruppo di Parenzo, ci pervennero:

Dall'ing. Carlo Mann per onorare la memoria del compianto sig. Sebastiano Barbich, cor. 20.

Posti in concorso. Viene aperto il concorso a due neosistemizzati posti di cursore presso il Tribunale circolare di Gorizia.

Istanze a quel dicastero fino al 10 settembre.

Elargizioni varie. Ci pervennero.

Per onorare la memoria della signora Emilia Bernheimer, dai signori: Paula e Gino Jachia, cor. 25; Guglielmo Auspitz e consorte, cor. 50, a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospitale; dall'avv. Daniele Porlitz e consorte, cor. 60, a favore dell'Asilo infantile di fondazione Tedeschi; dal dott. Vittorio Serravallo cor. 20, a favore della Associazione Italiana di Beneficenza.

Per onore la memoria del signor Alessandro Pandos, dalla Famiglia Adolfo Nördlinger, cor. 15, a favore della Società contro la tubercolosi; dal signor Botti, cor. 15, a favore dell'Ospitale Infantile.

— Il dott. E. Paschalis per onorare la memoria del signor Alessandro Pandos, elargì alla Comunità Greco-Orientale corone 20.

— Per onorare la memoria della signora Emilia Bernheimer-Brettauer, i signori Giovanni e Costantino di Demetrio elargirono cor. 100 alla Comunità Israelitica; il signor Enrico Salem cor. 50 e la signora Natalia nob. de Goldschmied cor. 25, a favore dell'Asilo Infantile Israelitico; la signora Clara Nauen, cor. 20 al fondo per poveri convalescenti che escono dall'Ospedale.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore delle famiglie delle vittime della catastrofe di Sistiana: dai signori: Despina e Costantino Costi, per onorare la memoria della sign.a Emilia Bernheimer cor. 30; inoltre dai signori: Odorico fu Leonardo Stua cor. 10, barone comm. Rosario Currò cor. 50, Thomas Holt Lloyd cor. 100, Giacomo Pedroda di Monfalcone cor. 2, avv. Scipione Sandrinelli, podestà di Trieste, cor. 100, Rosa ved. Segrè cor. 10, saldo raccolto dalle signore villeggianti ad Opicina cor. 4; inoltre dal sign. Luigi Gentille per onorare la memoria del dott. Alessandro Lanzi cor. 20.

Precedentemente ricevute, cor. 698.80 e lire 2, assieme cor. 1024.80 e lire 2.

Festa in mare. Il Comitato feste della Società degli addetti agli alberghi, trattorie ed osterie ha organizzato una festa che si stacca dal comune se non altro per l'ora in cui avrà luogo. Si tratta infatti di un „fresco in mare" che incomincierà all'1 e mezza dopo la mezzanotte. Il piroscafo „Portorose" si dirigerà alla volta di Pirano e ritornerà in porto alle 5 del mattino. A bordo vi sarà spettacolo di caffè *chantant* ed un'orchestra svolgerà un ricco programma.

La festa, che è a vantaggio del fondo sociale, avrà luogo nella notte da martedì 19 a mercoledì 20 corr.

I reclami del pubblico. - I bagni popolari. Ci scrivono: E' un coro generale di proteste per il modo in cui sono tenuti i bagni popolari.

Cito fra tutti il bagno per soli uomini, che trovasi accanto all'Arsenale del Lloyd. Colà, per giungere al mare dal punto in cui si trovano gli spogliatoi, si deve percorrere un lungo tratto, formato da un ponte di tavole, che non viene mai spazzato.

E' naturale che ogni bagnante, uscendo dal mare, porta seco un po' di sabbia, la quale va a finire negli spogliatoi, dove forma una densa fanghiglia, senza contare le altre immondizie, delle quali soltanto i disgraziati che frequentano quel bagno possono avere un'idea. Della pulizia di questi spogliatoi nessuno è incaricato, cosicchè la poltiglia si ammonticchia per giorni e giorni. Altrettanto dicasi degli altri due bagni popolari.

Credo però che sebbene si tratti di bagni gratuiti, un po' di pulizia non istarebbe male, affinchè i disgraziati frequentatori dopo il bagno nel mare non abbiano a farne un altro nel fango.

All'Alloggio Popolare, in via Pondares, continua l'aumento progressivo degli inquilini. Difatti iersera furono 143 i letti occupati, dei quali circa la metà fissati a settimana e a mese.

*** Sabato sera si presentò all'Alloggio un negro, che parlava soltanto l'arabo. La sua mimica però era sufficientemente italiana, per cui gli fu dato un letto per riposare. Invitato - a gesti - a inscrivere il suo nome nella lista degli alloggiati, scrisse qualchecosa, ma in arabo.

L'altra sera capitò all'Alloggio un marinaio istriano il quale, interrogato, disse di conoscere anche un po' d'arabo, tanto da servire da interprete al negro.

Il marinaio potè apprendere dal negro che egli era pure un marinaio, capitato con un naviglio a Fiume. Da Fiume doveva partire sabato mattina alle 8, invece il naviglio salpò un'ora prima. Il negro, che si trovava a terra, rimase perciò in asso. Ma non si perdette d'animo: il naviglio si recava a Trieste, e il negro, istruito sulla posizione e sulla distanza di Trieste, decise di venirvi a piedi. Per fare un po' di denaro vendette un fazzoletto di seta; e poi si mise in cammino. Arrivò qui a notte alta, e si recò al porto a cercar la sua nave. Non essendo ancora arrivata, domandò dove potesse recarsi a dormire; vi fu qualcuno che lo comprese e che gli indicò l'Alloggio popolare.

Un capitano che non vuole fuochisti austriaci. Riceviamo da North Shields una lettera, firmata da un fuochista a nome di altri suoi compagni, nella quale ci si narra il seguente fatto:

In questi giorni è passato in armamento il piroscafo „Luzon" della Società Orien, di Fiume, e dodici fuochisti, tutti sudditi austriaci, si recarono dal console a. u., presso il quale trovarono il comandante del suddetto piroscafo, e gli chiesero l'imbarco. Il capitano rispose di non volere fuochisti austriaci ma soltanto arabi. Si rivolsero al signor console pregandolo di intromettersi, ed egli dichiarò di non potere far nulla, essendo il capitano padrone di fare quello che voleva.

„Così dunque - conclude la lettera - il comandante di un piroscafo austro-ungarico, ha il diritto di preferire degli arabi a degli austriaci, che trovansi da parecchio tempo privi d'imbarco in un porto lontanissimo dal loro paese, e nessuno potrà dirgli nulla, nemmeno fargli osservare, con bella maniera, che il suo agire sarà magari inattaccabile in diritto, ma è poco umano?"

Echi della disgrazia di Timau. Scrivono da Arta:

Nella giornata di sabato, pareva che l'avv. Plateo migliorasse. Già rinasceva la speranza. Invece, alla sera, si è sviluppata la bronco-polmonite. Oggi gli si fecero le inalazioni di ossigeno. Le condizioni dell'infermo sono disperate!... Sabato gli vennero somministrati gli ultimi conforti della religione dal parroco di Paluzza, don Giuseppe Kratter, il quale primo accorse incontro ai feriti, ed aiutato da alcuni giovani, trasportò l'avvocato ed una signora all'albergo.

Tutti gli altri feriti sono in via di guarigione.

La signorina Ferreri, di Trieste, pur troppo, resterà deturpata nel volto; la signorina Ellero, la quale si mostrava agitata, è perfettamente ristabilita da quell'eccitazione naturale dopo una simile disgrazia; il giovane Selleuati si trova ancora a letto, con febbre, ma va migliorando.

★ Sabato furono a Paluzza e a Piano d'Arta il giudice istruttore dott. Gortani ed il sostituto procuratore del re dott. Corbi del Tribunale di Tolmezzo. Interrogarono i feriti. Visitarono il carro ed il punto della strada ove avvenne la catastrofe. Oggi il carradore fu rimesso in libertà; fece ritorno a Piano d'Arta. Egli è certo Luigi fu Giuseppe Del Gobbo, di 27 anni, da Udine.

★ Perdura l'impressione di sdegno e di ribrezzo prodotta nella colonia dei villeggianti di Arta e Piano ed in tutta la popolazione, per il modo in cui fu trattato l'infelice cocchiere. Fu condotto a Tolmezzo in condizioni infelici. Aveva la testa fasciata, e di sotto alle bende usciva il sangue che gl'imbrattava gli occhi, la faccia, il vestito. Le manette gl'impedivano di nettarsi! Era uno spettacolo che faceva pietà e orrore.

Ed è pure deplorevolissimo il contegno che gli abitanti dei casolari sparsi, in vicinanza dei quali è accaduta la tremenda sciagura. Essi non solo non prestarono

… delle quali lunghe sette centimetri, ed … fratturato.

… un po' brillo, si qua… Giovanni C., di … in via della Fontana. … essere stato aggredito e per… via dell'Acquedotto; non seppe … volle dire nè chi lo avesse ferito … il motivo per il quale fu percosso. Dopo avergli prestate le prime cure il dottore lo fece trasportare all'ospedale.

… alle braccia. Il medico di turno gli riscontrò anche la frattura lineare del radio destro e gli prestò le cure più urgenti.

* Alle 7 di ieri sera il manovale Giovanni Pauletich di 21 anno, abitante in via del Molino a vento, in rissa fu colpito alla faccia da un potente pugno e riportò un ematoma all'orbita sinistra. * Un altro grave accidente alla fronte se lo buscò pure in baruffa il bracciante …

… o, nei tempi più moderni, l'italiano, nella corrispondenza interna coi varî uffici dello Stato. Arcivescovi anche croatissimi, come …

siuto di sorta, ma nemmeno diedero l'acqua per lavar le ferite, se non verso pagamento!...

Il triestino dott. Jancovich dovette sulle prime lavar le ferite col vino bianco avanzato dalla gita!...

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro Ufficio di amministrazione i seguenti oggetti:

Una borsetta a mano da signora contenente diversi attestati ed un piccolo importo di denaro rinvenuto dalla signorina Valeria Zimmermann all' Acquedotto. Un ciondolo d'oro rinvenuto domenica nel Salone Berger. Due singole chiavi ed un mazzo da tre chiavi rinvenuti sulla via.

L'operaio Edgardo Noferi, abitante in via della Tesa N. 22, depositò alla Polizia un portamonete contenente un piccolo importo di denaro che il suo capo-officina Giuseppe Decolle, abitante in via Petronio N. 1 trovò sulla via.

Domestica triestina suicida a Roma. Ci telegrafano da Roma, 11: La domestica Giustina Stanigi, d'anni 42, da Trieste, la scorsa notte si avvelenò bevendo una dose di sublimato corrosivo. Causa del suicidio: dissesti finanziari.

Tentato suicidio di un ragazzo. L' apprendista calderaio Giusto B., di 16 anni, abitante in via della Cattedrale, faceva parte di quel gruppo di 150 ragazzi apprendisti di vari mestieri all' arsenale del Lloyd. i quali, come a suo tempo riferimmo, per un atto di giovanile sconsideratezza, avevano improvvisato uno sciopero, che ebbe per tutti conseguenze disastrose. Solo dopo molto tempo, alcuni di essi furono ripresi al lavoro: la maggior parte rimase disoccupata.

Il B., che era fra questi ultimi, ad onta delle insistenze della madre, non sapeva decidersi ad andar a lavorare in un qualunque altro lavoratorio, che non fosse un grande stabilimento, epperò la sua disoccupazione si prolungava. Ieri, verso il mezzodì, il giovanetto ebbe una vivace disputa con la propria madre, cessata la quale, in preda ad una straordinaria eccitazione nervosa, andò in cucina e preso un coltello appuntito, si colpì violentemente alla parte sinistra del costato. Alle grida della madre, accorsero alcuni inquilini e il ragazzo fu adagiato sul suo letto. Fu chiamato il medico dell' „Igea", che dopo avergli prestato le prime cure, lo fece trasportare all' ospedale. Quivi i medici constatarono che la ferita infertasi dal giovanetto è di natura grave essendo penetrata in cavità con probabile lesione del polmone. Il B. fu accolto nella decima divisione.

Piccolo incendio. Il comando dei vigili fu avvertito telefonicamente ieri poco dopo le 4 pom., che negli uffici della Pretura urbana civile, in via della Sanità N. 8, si era manifestato un principio d' incendio. I vigili accorsero sul luogo con tre treni, diretti dal luogotenente Paoli e dal tenente Chandoin e rilevarono che in una stanza al pianterreno, nella quale lavoravano alcuni operai, si era incendiata una quantità di vernice nera in una pentola con sottoposta fiamma a spirito. Il piccolo incendio però era già stato spento dagli operai stessi.

Grave accidente sul lavoro. Il bracciante Luigi Balentin, di 38 anni, abitante in via del Salice N. 6, iersera, in un'officina di Chiarbola inferiore, era intento a trasportare un grosso pezzo di ferro quando questo gli scivolò di mano, cadendogli addosso e atterrandolo. Il pover'uomo riportò una grave ferita alla coscia destra ed una più lieve al braccio destro. Fu accompagnato alla Guardia medica e poi all'ospedale.

Colluttazione con una guardia. In piazza della Caserma e precisamente dinanzi alla trattoria Radich fu arrestato iersera lo sfrattato Luigi R., di 27 anni, bracciante, da Cesiano. All'atto dell'arresto il R. oppose resistenza e, dopo una breve lotta, guardia ed arrestato stramazzarono a terra. Il funzionario, che durante la colluttazione aveva riportato alcune leggere escoriazioni alla mano ed una lacerazione alla giubba, per poter arrestare il R., dovette chiedere aiuto ad un'altra guardia.

Si trattava di una aggressione. Abbiamo riferito nel „Piccolo" di ieri che il cocchiere Menotti Müller abitante in piazza Santa Caterina, ieri l'altro si era recato alla Guardia medica con molteplici escoriazioni e contusioni alla faccia. Su questo fatto rileviamo ora i seguenti particolari. Il Müller l'altra sera verso le 10 si trovava nella trattoria „All'Aurora" in via del Torrente ove alcuni individui insultavano un povero vecchio. Quando questo uscì dal locale quattro degl'insultatori seguirono il vecchio in via dei Cordaiuoli e tentarono di percuoterlo: il Müller accortosi del tiro, uscito pur lui s'intromise per difenderlo. Visto ciò i quattro lasciarono in pace il vecchio e si allontanarono. Il Müller s'intrattenne poi in un vicino caffè fino dopo la mezzanotte poi uscì. Quando giunse dinanzi al portone di casa s'accorse di non aver la chiave. Mentre stava rovistando nelle saccoccie con la speranza di rinvenirla, si sentì afferrare per di dietro da due braccia che lo stringevano come in una morsa. Tentò di svincolarsi ma al momento non riuscì e in quella tre individui lo assalirono percuotendolo con pugni e graffiandolo. Allora, accecato dall'ira e dal dolore, il Müller con uno sforzo supremo riuscì a liberarsi da colui che lo teneva stretto e cominciò a menar pugni. In quel momento la guardia di p. s. di piantone all'angolo del Corso e via Santa Caterina s'accorse finalmente di ciò che accadeva e accorse colà. Gli aggressori del Müller allora se la diedero a gambe su per la via del Monte. La guardia li inseguì ma non riuscì a raggiungerli, perchè si erano eclissati. Negli aggressori il Müller potè ravvisare coloro che avevano insultato il vecchio in trattoria, ma ch'egli personalmente non conosce.

Strascichi di un ferimento. Come ieri abbiamo narrato, l' altra sera verso le 11 una guardia accompagnò alla Stazione centrale di soccorso il falegname Giovanni Cech, di 24 anni, abitante in via della Fontana N. 3, che aveva trovato steso a terra supino in via delle Acque e tutto lordo di sangue. Il dottore di turno riscontrò e medicò al Cech alcune ferite di taglio alla faccia, una delle quali lunga sette centimetri; aveva inoltre un dente fratturato. Il giovane dichiarò alla guardia che era stato aggredito, ma non volle dire nè da chi nè in quali circostanze. Dopo medicato venne accompagnato all'ospedale. Più tardi però si riuscì a fare un po' di luce sulla misteriosa aggressione. Ecco come sarebbero passate le cose. Passando per la via delle Acque, il Cech s' imbattè nell' operaio Giovanni Hrastar, di 23 anni, da Lubiana, il quale lo fermò:

— Senti - gli disse - ti te ga de darghe do corone a mio cugin e par che te vol menarlo pel naso... Ogi xe domenica e no te dirà che te xe senza soldi, dunque: o dame el fiorin o no te lasso andar via de qua...

Detto ciò, il Hrastar prese in mano la catena dell'oriuolo del Cech impedendogli così di allontanarsi. Il debitore delle due corone protestò energicamente per il procedere del Hrastar, ma questi, dopo uno breve scambio di parole, invece di lasciarlo andare, si diede a percuoterlo con pugni e calci. In fine lo gettò a terra e quindi si allontanò.

Il Hrastar venne arrestato ieri mattina.

Fuggita dal tetto coniugale. Giacomo P., abitante in via Ghega, denunciò ieri mattina alla Polizia che sua moglie Angela era fuggita da casa asportando tutta la mobilio del valore di oltre 300 corone.

Alcoolismo. Il macellaio Paolo Z., già altre volte accolto nella sezione alcoolici dell'ospedale, vi fu dovuto ricondurre iersera perchè commetteva gravi eccessi.

Iersera, in una trattoria, nei pressi di piazza Santa Caterina, fu arrestato Giovanni R. fu Pietro, di 27 anni, abitante in via del Sapone, per minaccie contro il proprietario del locale.

I ladri al Punto franco. Nella notte dal 9 al 10, ignoti ladri, approfittando della grande scarsezza di guardie di p. s. in quel vasto recinto che è il Punto franco, da un vagone-cisterna da alcool, fermo sul binario della ferrovia, sotto la banchina del magazzino degli spiriti N. 33, situato al di là della stazione di smistamento della ferrovia dello Stato, in fondo al Punto franco, rubarono il tubo di caucciuck con borchie e chiavarde in rame, che serve per travasare l'alcool dai detti vagoni nelle singole botti; il tubo con i relativi raccordi di metallo rappresenta il valore di 160 corone.

*** Ieri notte, una guardia del suddetto ispettorato, perlustrando il piazzale del molo N. 0, trovò che una finestra della baracca adibita per lo smercio della birra, dell'esercente Giuseppe Bait, era stata aperta con violenza e l'imposta ne era stata rotta.

Sopraggiunto il proprietario della baracca, fu constatato che i ladri avevano asportato due lunghi coltelli da salumaio, un chilogrammo e mezzo di salumi ed una giacchetta di tela bianca, e per dimostrare la loro parsimonia, si erano accontentati di bere un paio di litri di birra, lasciando intatta una quantità d'altra roba mangereccia.

*** Un altro audace furto che dimostra la scaltrezza dei ladri, fu ieri eseguito poco dopo il mezzodì.

Un carro a due cavalli trasportava un carico di casse di merci della ditta Popper nel nuovo magazzino al N. 3; senonchè, essendo di già scoccato il mezzogiorno, furono staccati i cavalli per essere condotti alla stalla; a guardia del carro erano stati posti i due facchini della ditta, i quali però si recarono nella vicina baracca per mangiare un boccone in fretta e furia. Bastarono quei pochi minuti. Quando ritornarono presso il carro, che, si noti, era forse a cento passi dalla baracca, constatarono la sparizione di una cassetta di droghe del valore di 60 corone, e, non potendo far altro, denunziarono il furto a quell' Ispettorato.

Sotto la giacca. Una guardia di finanza, passando ieri per il molo N. 1, s'imbattè in un individuo, che pareva molto preoccupato nel voler nascondere qualche cosa sotto la giacca, e lo interrogò.

Qua soto - rispose il tizio - go tatarie vecie senza valor.... La riverisco... E detto ciò lasciò cadere a terra quanto nascondeva e se la svignò. La guardia però lo rincorse ed in breve lo raggiunse. Il tizio aveva lasciato cadere una quantità di ferro vecchio del valore di 3 corone circa. Disse di chiamarsi Lorenzo D., di 55 anni, da Monfalcone, e dichiarò di aver trovato quel ferro sulla via. Il D. venne condotto alla Polizia, dove un impiegato lo interrogò, e poscia lo rilasciò libero, ammonendolo peraltro di tenersi a disposizione dell'autorità.

In due ladri per nulla. Una pattuglia di guardie, passando ieri notte per la via del Belvedere, vide un individuo fermo dinanzi alla porta di un negozio. Ma appena s'accorse della presenza delle due *mezze lune* il tizio diede un colpo sulla porta del negozio e poi se la svignò. Subito dopo, dal negozio uscì un altro individuo, che si diede alla fuga in direzione opposta.

Le guardie inseguirono il primo e, in via Cecilia, riuscirono ad agguantarlo. Poi ritornarono in via Belvedere e rilevarono che il negozio aperto era la macelleria del signor Gustavo Benedettich. In questa, il compare dell'arrestato aveva aperta una scrivania; perciò, una delle guardie si recò a chiamare il proprietario; il quale dichiarò che nella scrivania non c'erano che alcune carte di valore, carte che il ladro non si era degnato di prendere o forse non vi era giunto in tempo. La porta era stata forzata

Il tizio, che venne condotto in via Tigor, si qualificò per Giovanni P., di 36 anni da Trieste. Non volle palesare il nome del suo compagno.

Furti e furterelli. Il falegname Antonio Perotti, in via della Sanità N. 5, presentò ieri alla Polizia la seguente denuncia:

Qualche giorno fa il Perotti era stato incaricato dall'oste Bartolomeo Fragiacomo di eseguire alcuni lavori in un magazzino di sua proprietà, alla riva Grumula. Per poter lavorare con comodità, il Perotti aveva fatto trasportare in detto magazzino un banco, una quantità d'ordigni ed un carretto a due ruote. Iermattina, quando si recò al lavoro, il falegname s'avvide con sorpresa che dal magazzino era stata asportata quasi tutta la sua roba, e cioè era sparito il carretto, il banco, 13 pialle, tre seghe, del complessivo valore di 100 corone circa.

Più tardi il Perotti venne a sapere che a commettere il furto era stato il suo lavorante Giuseppe F., il quale era occupato nel suo lavoratorio da una settimana soltanto. Il F. non fu peranco rintracciato.

*** Ieri notte i ladri s'introdussero nel cortile della casa N. 9 di via Nuova e da questo penetrarono, passando per una piccola apertura nel deposito dell'indoratore signor Giuseppe Schollian. Quivi rubarono alcune liste dorate del valore di 20 corone circa, e si allontanarono per la parte donde erano venuti.

Il furto fu denunciato alla Polizia.

*** Lodovico Wimer, abitante in via degli Antenorei N. 7, denunciò all'ispettorato di San Giacomo che durante una sua assenza un ignoto furfante era penetrato nella sua camera da letto e lo aveva derubato di un oriuolo con catena d'argento del complessivo valore di 32 corone.

*** Luigi Store, abitante in via della Tesa N. 10, alla sagra che si tenne domenica sul colle di S. Giacomo, fu derubato dell'oriuolo d'argento.

*** Gli operai Luigi Nussdorfer e Giacomo Scherianz, abitanti presso un affittaletti al N. 145 di Servola, denunciarono all'ispettorato di quel rione che il loro compagno di stanza Antonio P. aveva rubato al primo un oriuolo con catena di argento del valore di 23 corone e il portamonete contenente 8 corone, ed al secondo una banconota da 10 corone.

Ubriaco prepotente. Una guardia di piantone in piazza Grande fu avvertita ieri nel pomeriggio da un signore che nel giardinetto c' era un individuo, ubriaco sfatto, che commetteva eccessi, spaventando i bambini che giocavano colà. La guardia entrò nel giardinetto e si trovò alla presenza di un tizio, male in arnese, il quale si abbandonava ad ogni sorta di pagliacciate. Gli intimò di allontanarsi, ma il tizio non lo ascoltò, e poi, seccato dalle insistenze della guardia, si espresse con parole ingiuriose. Perciò fu arrestato e condotto alla Polizia, dove, da un libretto di lavoro che teneva in saccoccia, appresero ch' egli si chiamava Antonio G., di 29 anni, giornaliero.

Fu accompagnato agli arresti di via Tigor.

Durante il lavoro. Il carradore Ettore Sgur, di 21 anno, abitante in via della Tesa N. 14, iermattina, caricando alcune casse di merci sul suo carro, rimase impigliato con la mano sinistra sotto una di quelle e ne riportò una grave ferita. Accompagnato all'ospedale, venne accolto nella decima divisione.

Il tornitore Gaudenzio Gleria, di 53 anni, abitante a S. Giacomo in monte, ieri mattina, lavorando, cadde e riportò alcune gravi contusioni alle gambe e al ginocchio sinistro. Accompagnato all'ospedale venne accolto nel decimo ripartimento.

Il garzone muratore Giuseppe Pangerz, di 15 anni, abitante a Oragle, presso S. Odorico della Valle, ieri, mentre al Pilatoio in Campo Marzio accudiva al lavoro, cadde e riportò alcune contusioni. Trasportato all'ospedale, l'accolsero nella decima divisione.

In rissa. Iermattina alle 5 una guardia accompagnava alla Stazione centrale di soccorso, certo Augusto Bisiak, di 29 anni, abitante in via Commerciale, il quale in rissa con altri aveva riportato una grave ferita di taglio al pollice della mano destra, con recisione di una arteria.

Il medico di turno dovette praticargli la legatura di una vena e parecchie suture.

Percosse. Dagli organi dell' ispettorato di S. Giacomo fu arrestato il facchino Alessio Dubini, di 29 anni, abitante al N. 206 di Chiarbola superiore, il quale, sabato notte aveva percosso brutalmente il bracciante Gabriele Rovere, di 42 anni, abitante in Chiarbola superiore N. 608, causandogli alcune forti contusioni alle braccia e una frattura al radio destro.

Il Dubini confessò di aver percosso il suo collega e disse di averlo fatto in seguito all'essere stato da lui villanamente offeso. Fu trattenuto in arresto.

Caduta. Il contadino Stefano Caramano, di 32 anni, abitante in una campagna presso Fiume, alcuni giorni or sono, cadendo in campagna, riportò una grave frattura. Dopo ottenute le prime cure colà, ieri fu accompagnato all' ospedale di Trieste ed accolto nella decima divisione.

Ierlaltro, il contadino Giuseppe Klun, di 22 anni, abitante a Mislice presso Cesiano, cadde dall' impalcato di una stalla adibita ad uso di fienile e ne riportò alcune contusioni e una frattura al braccio sinistro. Iermattina si presentò al nostro ospedale, ove l' accolsero nella quarta divisione.

Giovanni Starz, di 49 anni, manovale, abitante a Cernical addetto ai lavori d'arte muraria nell' Officina del gas, iermattina, lavorando, cadde, e battendo la faccia su di alcune pietre riportò parecchie contusioni, per le quali dovette essere accolto all' ospedale.

Maria Vricer, di 29 anni, porta-calce nei lavori di costruzione alla spremitura d' olii minerali a S. Andrea, iermattina, transitando su di un ponte, cadde e riportò alcune contusioni, per le quali dovette essere trasportata all' ospedale.

Lesioni accidentali. Il ragazzino di 10 anni Amedeo Brelich abitante in via dei Capitelli N. 5 si ferì accidentalmente con un pezzo di vetro alla pianta del piede sinistro.

Ferdinando Cappelletti di 29 anni, cameriere, abitante in via di Ghiaccera N. 2 avendo riportato accidentalmente una ferita all'indice della mano sinistra, ricorsero per le cure opportune all' „Igea.

Lo studente Cecilio Ferfoglia di 14 anni, abitante in via del Bosco N. 28. ieri sera alle 7, riportò accidentalmente una ferita di taglio all'avambraccio destro.

Ricorse alla Guardia medica per le necessarie cure.

Cronaca minima. Giovanni M. fu Giuseppe, da Trieste, venditore girovago, fu arrestato ieri per eccessi. Fu punito seduta stante con 24 ore d' arresto. Egual sorte per lo stesso motivo toccò ed Umberto M. di Cesare, da Trieste.

Corrispondenza aperta. — *A. Z. Fiume.* Consulti qualunque codice cavalleresco; vi troverà risposta a tutte le sue domande. Abbiamo passato alla Lega nazionale, secondo la sua intenzione, i 60 cent. acclusi alla sua lettera. — *Arturo V.* Grazie delle sue informazioni; non ci pare il caso di ritornare sull'argomento, se Ella stesso, il primo interessato, non lo ritiene necessario. — *Misantropo.* I valori d' impiego che offrono maggior sicurezza, sono le rendite di Stato. — *Adolfo B.* Per emigrare nel Transvaal occorre un permesso del r. Consolato britannico. Si deve inoltre dimostrare di possedere non meno di cento lire sterline. — *Vanità.* L' acqua ossigenata, a quanto si afferma, non danneggerebbe i capelli. La farina bruciata si applica sui capelli come la cipria. — *Curioso moderno.* Gli abitanti di Chicago possono chiamarsi Chicaghesi. — *Bombay.* Bombay ha intorno a un milione d'abitanti. — *X* La prima dell'*Aida* al Comunale di Trieste (ora Verdi) è stata data la sera del 4 Ottobre 1873. Maestro concertatore era Franco Faccio. — *Licia.* I principali giornali drammatici italiani sono: *Arte drammatica* e *Scena Nuova* di Milano, *Piccolo Faust* di Bologna *Proscenio* di Napoli. Ve ne sono poi in gran numero che si occupano esclusivamente del teatro lirico. Vi sono parecchie ricette di paste ettografiche, come p. es.: 1 parte di gelatina, 4 di glicerina, 2 di acqua; oppure 100 grammi di gelatina, 4 a 500 di solfato di bario, 40 di destonia, 1000 a 1200 di glicerina. In altre ricette si fa uso di caolino oppure alla gelatina si sostituisce della buona colla. — *Do.* Diretto Udine-Belluno III cl. L. 11.15. — *E. C.* Trieste-Loitsch, II, andata e ritorno omnibus cor. 9.41, celere cor. 1.31; III. andata e ritorno, omnibus 6.13; celere 8.27. Soltanto il celere della mattina, che parte da Trieste, alle 8, si ferma a Loitsch solo andata; omnibus, II, cor. 5.90; III, 3.93 celere; II, 7.68, III. 5.13; durata del viaggio: celere, ore 2 3/4 circa; omnibus, ore 4 1/2 circa.

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 18°8, ore 2 pom. 25 C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 757.7 — Oggi: Alta marea 7.0 ant., 4.34 pom. — Bassa marea 0.2 ant., —.— pom.

Ogni giorno una. Fra due signore che si incontrano in ferrovia.

— Mio marito fa l'avvocato; e il suo?

— Oh! il mio, fa tutto quello che io voglio.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi del Lloyd „Almissa" da Venezia con 173 passeggeri, „Sultan" da Spizza e scali, „Carniolia" da Costanza e scali con 2 passeggeri; i piroscafi italiani „Iniziativa" da Marsiglia con 13 passeggeri, „Bari" da Salahora con 18 passeggeri; il piroscafo inglese „Andalusian" da Liverpool e Catania; i piroscafi a.-u. „Iadro" da Metcovich con 3 passeggeri, „Vila" da Cattaro con 8 passeggeri, „Dubrovnik" da Risano con 9 passeggeri.

*** Partirono: il piroscafo italiano „Solunto" per Palermo, e il piroscafo a.-u. „Petka" per Cattaro.

Movimento dei navigli a. u. *Piroscafi.* „Anna" a Moji. „Lodovica" proseguì il 31 p. p. da Porto Said per Liverpool, „Lucia" partito il 2 corr. da Saigon per Soerabaja, „Margherita" proseguì da Costantinopoli per Sulinà il 10, „Maria" in viaggio da Rangoon per Trieste, „Teresa" in viaggio da Rotterdam per Odessa, „Abbazia" proseguì da Algeri per Boston e Nuova York il 21 p. p., „Alberta" partirà oggi da Cette per Trieste, „Aquileia" sotto scarico a Barcellona proseguirà il 16 per Trieste, „Auguste" partito il 6 da Nuova York per Tampa, „Betty" sotto carico a Nuova Orléans per Cette e Trieste, „Emilia" proseguì il 4 da Stratoni per Nuova York, „Federica" di partenza da Nuova York per Savannah, „Gottfried Schenker" partì l' 8 da Baltimora per Tampa, „Hermine" sotto carico a Licata per Nuova York, „Jenny" sotto scarico a Venezia, da dove proseguirà per Fiume e Trieste, „Lacroma" proseguì il 6 da Barcellona per Trieste. „Marianne" compiuto scarico partirà da Trieste per il Mar nero; „Principessa Cristiana" partì il 9 da Sulinà per Amburgo, „Arc. Stefano" arrivò il 9 a Londra da Neder Kalix, „Attila" arrivò il 6 ad Anversa da Costanza, „Nereo" partì l' 8 da Sulinà per Anversa, „Eros" il 10 da Nicolajeff per Amburgo, „Epidauro" „Nauried" „Atlantico" passarono il 7 i Dardanelli per Nicolajeff il primo, Galatz il secondo e Braila il terzo.

Lloydiani. „Cleopatra" partì il 9 da Alessandria per Trieste, „Silesia" l' 8 da

COMUNICATI*)

La sottofirmata Presidenza si fa un dovere di avvertire d'aver disposto che i Signori Consortisti, colpiti duramente dall'obbligo di chiusura dei locali alle 10 pom. in una stagione, nella quale si chiudono i portoni alle 11 e il pubblico esce dopo le 8 a passeggio, trovino nella cancelleria del Consorzio, Corso 3, I piano, assistenza tanto per fare ricorsi come per le istanze da presentarsi alla I. R. Direzione di Polizia per le nuove constatazioni per quei locali che, avendo cucina, hanno diritto di tener aperto dopo le 10.

In pari tempo avverte d'aver presentato un motivato gravame all'I. R. Luogotenenza in data 25 Luglio per una più equa e liberale interpretazione dell'Ordinanza, la quale, interpretata com'è ora, potrebbe dare adito ad ingiustizie, come pure per l'emanazione d'una nuova Ordinanza concernente la regolazione dell'orario di polizia, e che stia in consonanza coi tempi e cogli usi di altre città dell'Austria, in nessuna delle quali vigono questo sistema restrittivo e queste forti tasse.

La Presidenza
— del —
Consorzio fra Albergatori Trattori e Osti di Trieste.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

nerezza mi prepara un nuovo dolore.

«Consigliami, mamma diletta... Non ho speranza che in te, che dall'alto vegli su tua figlia.

«Questo giovane che il caso ha messo ieri in mia presenza, e di cui non so il nome, io l'amo ed egli lo ignora... tanto che, se non dovessi più rivederlo, non avrò più mai speranza di felicità su questa terra... e bisogna partire... bisogna abbandonare questo paese ove egli dimora... bisogna che mi allontani da lui senza avergli detto che l'anima

Il dottor Thompson parlava col capomastro.

La fanciulla udì questo frammento di dialogo:

— Dunque, stasera tutto sarà finito - diceva il medico.

— Sì, signore. Non mi resta che far porre le doppie porte e portar via i calcinacci.

— Vi prego di non allontanarvi dalla villa prima che il lavoro sia terminato. Ho l'intenzione di partire dimani per

mancarle il cuore.

Aveva riconosciuto il giovane, al quale essa aveva dato l'anima sua.

La carrozza che aveva condotto Giacomo Lagarde era ferma presso il vestibolo.

Il dottore fece salir Marta la prima e si assise accanto a lei.

Il capo mastro chiuse lo sportello, aprì il cancello, e il cocchiere frustò il cavallo.

Paolo errava nel suo battello, pel fiume che circondava i due terzi del parco.

Ad ogni momento gli pareva che la forma adorata della giovine dovesse spuntare radiante, sul cupo fondo della verdura.

Ohimè! Al momento in cui egli aspettava così la *Fata dei Salici* non era più al *Petit Castel!*

Quel medesimo giorno, alle sei, i lavori comandati dal pseudo dottor Thompson erano terminati, e il capo mastro Demichel, dopo aver fedelmente compiuto la sua promessa, consegnava le chiavi al cocchiere alsaziano

vallo in scuderia?

— No... è perfettamente inutile... Ne abbiamo per poco tempo... Prendi le chiavi che sono nella carrozza e apri. Io m'incarico del pacchetto.

Dopo aver preso il mazzo di chiavi poste sotto uno dei cuscini della carrozza il cocchiere salì la gradinata del vestibolo e aprì la porta principale.

(*Continua*)

Bombay per Colombo, „Styria" il 9 da Costantinopoli per Trieste.

Velieri. La nave „Alba" da Melbourne arrivò il 9 a Falmouth per ordini.

Sinistri marittimi. Il pir. del Lloyd „Selene", in viaggio da Trieste a Cattaro, il 10 corr. s'investì presso la punta Valle S. Francesco. Il giorno stesso con l'assistenza dell'altro pir. lloydiano „Medea", fu fatto un tentativo di disincaglio, ma senza risultato. Ieri con l'aiuto del pir. „Metcovich" il „Selene" potè essere disincagliato e senza danni apparenti proseguì il suo viaggio.

Dalla consueta statistica pubblicata dal Bureau Veritas, dei sinistri marittimi avvenuti durante il mese di giugno u. s., rileviamo che durante il detto mese furono segnalati perduti 42 navigli a vela, così divisi secondo bandiera: 2 germanici, 6 americani, 12 inglesi, 1 danese, 8 francesi, 2 olandesi, 2 italiani, 6 norvegesi e 3 svedesi. In questa cifra sono compresi quattro navigli ritenuti perduti per mancanza di notizie.

I piroscafi segnalati perduti durante il detto mese furono 11; e cioè: 1 giapponese, 3 francesi, 1 brasiliano, 5 inglesi, 1 germanico. Le cause delle perdite vanno ascritte per i velieri: 24 per arrenamento, 2 per abbordaggio, 1 per incendio, 3 per sommersione, 5 abbandonati, 3 condannati e 4 ritenuti perduti per mancanza di notizie. Per i piroscafi: 3 per arrenamento, 2 per abbordaggio, 2 sommersi e 4 condannati.

Noleggi. Da Nuova York vapori per Cork ordini 2.3 il quarter, Anversa 1 1/2 lo staio, Leith 2 1/4, Newcastle 2 1/2, Hull 2 1/4, Glasgow 2, Bristol 2 1/4, Liverpool e Londra 1 1/2.

Da Calcutta vapori per Londra 15 s. con merci di peso; 17.6 con iuta e seme lino; 20 con seme rapa; per Amburgo 15 con merci di peso, 17.6 con iuta 18.9 con seme lino.

A Bombay. Noli fiacchi a 10 s. porti favoriti agosto-settembre 11.6 due porti favoriti novembre, 12.6 porti favoriti dicembre a 13 per gennaio.

11 agosto.

Da UMAGO.

La festa pro Lega. Come era da prevedersi la grande festa indetta per Domenica 3 cor. da un numeroso comitato cittadino e sospesa in causa del temporale scatenatosi già alla mattina del 3, venne tenuta ieri ed ebbe un esito meno brillante degli anni scorsi — pel fatto che nelle città consorelle di Parenzo, Capodistria Pirano etc. si tenevano giuochi di tombola gite di piacere, e nei due sottocomuni di Matterada e S. Lorenzo di Daila si tenevano sagre con feste di ballo.

Sicchè, eccettuato un contingente di persone che vennero col piroscafo S. Marco da Trieste e poche persone da Buie e Verteneglio il concorso di forestieri fu molto esiguo.

Tuttavia il ballo durò animato fino dopo la mezzanotte e l'incasso netto sarà discreto.

Posti di maestro in concorso. Il Consiglio scolastico distrettuale di Parenzo apre il concorso al posto di maestro dirigente di terza categoria per le scuole popolari promiscue di una classe di Petrovia e Matterada e quello di sottomaestro definitivo presso la scuola popolare maschile di Orsera.

Istanze al Consiglio scolastico distrettuale di Parenzo entro quattro settimane.

Asta pubblica. Giovedì 14 corr. alle 7 ant. si terrà sopraluogo l'asta pubblica per allogare al miglior offerente sopra il prezzo di prima grida i lavori di sterramento del torrente Potocchio.

Da MEDEA.

Ballo. - La nostra banda. Oggi, con straordinario concorso ebbe luogo la annunciata festa di ballo con l'intervento del nuovo corpo musicale, che, grazie alla valentia del m.o G. B. Bressan, di Gradisca, può dirsi uno dei migliori del Friuli.

Un medeotto... di Scozia. Francesco Cabas partito giovanissimo da Medea, sua patria, apprese a Trieste il mestiere del sarto e quindi si recò a cercar fortuna pel mondo. Si fermò per qualche tempo a S. Remo e a Biella; passò poi in Francia e in Inghilterra e trovò la sua ricchezza ad Edimburgo, ove divenne direttore tagliatore nello Stabilimento Durand. Fu alla sua eccezionale abilità che la ditta Durand dovette l'acquisto di un cliente ricchissimo: la corte inglese.

Il Cabas finì col divenire proprietario della ditta stessa. E in questi giorni, dopo tanti anni di assenza, il nostro bravo conterraneo, accompagnato dalla sua gentile consorte e dai figli, volle venire a rivedere il paese natio. Ebbe accoglienze festose e numerosi amici gli offersero l'altra sera un banchetto di circa una settantina di coperti.

Al banchetto intervenne la banda cittadina. Ieri poi gli si fecero nuove, cordialissime feste.

Incastro.

Smettila via... son vane le moine,
Nelle tue reti non ci casco più;
Pene per te soffersi senza fine,
E un inferno finor mia vita fu.
Lo so che *core* sei e che non tremi,
Sperando attrarmi coi tuoi vezzi ancor;
Ma se mi hai *tutto* un dì, non son sì *estremi*
Per implorar da te novello amor.

Anonimo

Spiegazione del giuoco precedente:
CANI—COLA

Sunto degli Annunzi ufficiali.

«Osservatore Triestino» 11 agosto, N. 181»

ASTE. *Giud. distr. Pisino.* Ist. di Antonio Runco da Pisino rapp. dall'avv. C. Costantini, 5 settembre incanto delle tenute c. t. 1 incl. 6 8 inc. 27 della p. t. 61 di Arezzo (Zarez) e pertinenze (casa, stalla e stalletta, 8 prati, 7 arativi, 1 bosco, 6 pascoli e 2 vigne) stima cor. 1959.58.

— *Giud. distr. Buie.* Incanto delle tenute: 1. lotto c. t. 1 p. t. 227 di Grisignana, stimato cor. 800. 2. lotto c. t. 2 5-9 p. t. 227 di Grisignana stimato cor. 803.65, assieme alle pertinenze, consistenti in casa d'abitazione e fondi campestri in vigne, orti oliv. e pascoli. Stima cor. 1603.65.

— *Giud. distr. Trieste.* Ist. Rodolfo e Maria Cucovich rapp. dagli avv. Giov. e Cel. Martinolich di Trieste, 24 settembre incanto delle tenute N. t. 3090 3094 3096 3097 3098 3101 3386 3100 3108 3110 3111 3112 di S. Croce, in 4 lotti. Stima cor. 2311.67.

— *Giud. distr. Capodistria.* Ist. Andrea Bonazza, 16 settembre, incanto delle 12-48 indivise parti del c. tav. 1 della p. t. 613 di S. Odorico (Dolina) molino con unita casa di abitazione e prato. Stima cor. 464.66.

BORSE E MERCATI.

Chiuse di Borsa dell'11 Agosto. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa segna: Credit 684.75, Staatsbahn 711.75, Alpine 399.50 - La borsa di Berlino chiude debole: Credit 215.90 (216.25), Disconto 182.75 (183.—), Italiana 102.80 (102.80). — Milano segna in chiusa: Cambio 101.07— (101.07—), Rendita 103.22 (103.15), Meridionali 645.— (644.—), Mediterraneo 440.50 (440.—). - Parigi: Apertura dell'Italiana —.—, poi sino —.—. Chiusa Francese 100.90 (100.80), Italiana 101.90 (101.90), Spagnuola 80.95 (80.92), Banche Ottomane 560.— (561.—), Rio Tinto 1087 (1090), Lotti turchi 118.50 (118.25).

Qui Rendita Italiana da 101.25 a 101.75, Credit da 684.— a 687.—.

Listino. Napol. da 19.03 1/2 a 19.06 1/2. Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.90 a 23.96, Londra 239.60 a 240.20, Francia 95.05 a 95.35, Italia 94.05 a 94.35, Banconote italiane 94.05 a 94.35, Germania 116.95 a 117.25, Banconote germaniche 116.95 a 117.25. Rend. austr. carta 101.80 a 102.10 Rendita ungherese in Corone da 97.85 a 98.10 Credit 684.— a 687.—, Italiana 101.20 a 101.50, Staatsbahn 711.— a 714.—. Lombarde 67.— a 68.50. Lotti turchi 109.50 a 111.—.

Parigi 11. Chiusa. Rendita francese 3% 100.90, Rendita italiana 5% 101.90, Rendita spagnuola esterna 80.95 Azioni Banca ottomana 560.—

Parigi 11. Chiusa. Ferrate austriache 760.— Lombarde 89.—, Rendita turca nuova 28.75, Cambio Londra 251.95, Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 103.25, Rendita ungherese in oro 4% —.— Länderbank —.—, Lotti turchi 118.25. Banca di Parigi 1028. Azioni Meridionali italiane —.—, Rio Tinto 1087. fermo

Londra 11. (Cambi Chiusa). Consolidati 95 9/16, Lombardi 3 1/2, Argento 24 1/4, Rendita spagnuola 80 1/2, Italiana 101 1/2, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 2 9/16, Introiti della Banca —.—. calma

Francoforte 11. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 216.—, Ferrate dello stato —.—, Lombarde 17.60. fermo

Caffè. *Amburgo* 11. (Chiusa). Santos good average per settem. 28.75, per dec. 29.—, per marzo 30.—, per maggio 30.25. calmo

Amburgo 11. Rio ordinario loco 27—28, reale loco 30—32, buono loco 33—35.

Havre 11. Chiusa. Santos good average per m. corr. 50 (per chilogrammi) a fr. 34.75, per decembre a fr. 35.75.

Nuova York 11. Apertura. Rio per consegne future, sostenuto, invariato, 5 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 11. — Mercato calmo Tenders in Dochets —. Vendite 7000 compresi affari consegna. Importazione 1000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Agosto 4.53/64, Agosto-Settembre 4 34/64, Settem.-Ottobre 4 23/64, Ottobre-Nov. 4 17/64, Nov.-Dec. 4 14/64, Dec.-Genn. 4 13/64, Gennaio-Febbraio 4 13/64, Febbraio-Marzo 4 13/64, Marzo-Aprile 4 13/64.

Cereali. *Londra* 11. Frumento future Market mese agosto 5.10 3/4, ottob. 6.0 1/2, dicem. 6.0 1/2 Formentone Settembre 4.8 3/4, Decembre 4.0 1/2.

Metalli. *Londra* 11. Stagno Straits. Apert. 127 1/4. Chiusa 125—. Rame Chile Bars good ord. brands. Apertura pronto 52 1/2, p. 3 mesi 52 11/16.

Petrolio. *Anversa* 11. Loco 18.—. fermo

Olio. *Parigi* 11. Ravizzone per mese corr. 57.50, per settem. 58.25, per sett.-dic. 58.75, gennaio-aprile 58.75. calmo

Segala. *Parigi* 11. Mese corrente 14.75 per per settem. 15.—, sett.-dic. 15.—, nov. febb. 15.—. calma

Frumento. *Parigi* 11. Mese corrente 21.70, settem. 20.40, sett.-dic. 20.25, nov.-febb. 20.15. staz.o

Farina. *Parigi* 11. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 29.75, settem. 27.85, sett.-dic. 27.10, nov.-febb. 26.20. calmo

Spirito. *Parigi* 11. Per mese corrente 31.50, settem. 31.75, sett.-dic. 32.—, genn.-aprile 33.—. calmo

Zucchero. *Parigi* 11. Greggio 88° uso nuovo 16.25—.— calmo, bianco per mese corrente 21.12 1/2, ott.-genn. 22.37 1/2 staz.o, gennaio-aprile 23.—, marzo-giugno 23.50—. Raffinato 93— a 93 1/2.

Amburgo 11. (Chiusa). Per agosto 6.10—, per settem. 6.10—, per ottobre 6.42—, decem. 6.52—, marzo 6.80—, maggio 6.95. calmo

Londra 11. Java a so. 7.6—. Rappe greggio a scell. 6— calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera dell'11 Agosto 1902, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Bar. Ed. Vay	15	Scaricazione
3	M. Bacquehem	20	»
6	Bohemia	14	Caricazione
9	Solunto	11	»
12 a	Tracky	15	»
12 b	Andalusian	13	Scaricazione
13 a	Poseidon	14	»
13 b	Iniziativa	13	»
14	Petöfi	12	»
17	Genoa	11	»
21	Tisza	14	»
22	Bari	12	»
24	Algarve	13	»
Molo I	Marianna	15	»
Molo II	Sipan	13	»
»			
»			

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" — Redattore Responsabile Alberto Rocco — Trieste

†

MARIA Ved. GUSTINCICH

dopo lunga e penosissima malattia spirò questa mane, munita dei conforti religiosi.

I desolatissimi figli **Natalia** e **Giovanni**, la nipote **Lucia Alberti**, a nome pure di tutti gli altri parenti, danno parte di sì grave sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Martedì 12 corr., alle ore 6 pom., dal **Restaurant al Punto franco**.

Trieste, li 11 Agosto 1902.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

†

ALESSANDRO Dott. LANZI

Assessore municipale,

dopo atroci sofferenze sopportate con rara rassegnazione, cessava di vivere quest'oggi alle 11 ant., munito dei conforti religiosi.

Il trasporto delle adorate spoglie mortali seguirà martedì 12 corr., alle ore 6 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 33 di via Stadion.

I sottoscritti, immersi nel più profondo dolore, partecipano tale irreparabile perdita agli altri congiunti, agli amici e conoscenti.

TRIESTE, li 11 Agosto 1902.

ANNELLA LANZI nata ISLER
consorte

VITTORIA Ved. LANZI nata BORRI
madre
SILVIA GRAOVAZ nata LANZI
figlia
GIUSEPPE GRAOVAZ
genero
GAUDENZIO ISLER
DANIELE ISLER
FILIPPO MAICH
cognati

VITTORIA LANZI nata BORRI
GIUSEPPINA LANZI nata SANDRI
MARIA ISLER
VITTORIA MAICH
cognate
BARTOLOMEO, ANTONIO
fratelli
CATERINA Ved. GRISON
GIUSEPPINA, MARIA
sorelle

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO Corso 41

La sottoscritta compie il doloroso ufficio di partecipare l'avvenuto decesso del

Dott. Alessandro Lanzi

benemerito Presidente dell'**Associazione Generale dei funzionari del Comune.**

TRIESTE, 11 Agosto 1902.

LA DIREZIONE

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

RICERCASI praticante di buona famiglia pel servizio nel magazzino di caffè. Offerte indirizzarsi a «Caffè 1431», posta principale restante. 4627

RICERCASI capacissimo minutista negozio manifatture. Offerte al Piccolo sub «Minutista». 4659

RICERCASI prontamente giovane macellaio. Indirizzo al Piccolo. 5315

RICERCASI servetta di 14-15 anni per famiglia sole due persone. Via del Bosco 12, II piano, porta 5, presentarsi alla mattina dalle 9-12. 4741

RICERCASI un abile lavorante fabbro. Indirizzo al Piccolo. 4791

RICERCASI pratica donna servizi mattina, dopopranzo, escluso vitto. Via Legna 4, II. 4786

RICERCASI abile lavorante calzolaio. Servola, vicino macello. 4804

RICERCASI pronto lavorante falegname di fino. Via Boschetto 3 A. 4805

CERCO garzona con piccola paga. Acquedotto 81, lavoratorio stiratrice. 4788

RICERCASI garzona stiratrice con paga. Via Capitelli N. 22, p. I. 4779

RICERCANSI abile lavorante e mezzo lavorante calzolai. Indirizzo al Piccolo. 4804

RICERCASI garzona stiratrice. Via S. Maurizio 11, II p. 4826

RICERCASI abile direttrice di casa, versata nei lavori domestici. Indirizzo al Piccolo. 4823

RICERCASI garzona sarta donna. Negozio Via Nuova 35. 4856

RICERCASI per scrittoio signorina che sappia perfettamente stenografare e scrivere a macchina. Offerte con indicazione preteso stipendio posta Punto franco, casella N. 12. 4841

RICERCASI lavorante sarta da donna. Via Chiozza 1, porta 7. 4816

RICERCASI bravo lavorante falegname Via Erta N. 4 4837

RICERCASI ragazzetta per attendere bambina, e leggieri lavori domestici. Farneto 27 A, I p. 4861

RICERCASI una brava ragazza sarta da uomo. Indirizzo al Piccolo. 4860

RICERCASI prontamente mezzo lavorante fabbro meccanico dai 14 ai 18 anni. Rivolgersi via Vienna 7, Freisinger, Impresa Réclame. 4844

RICERCASI prontamente ragazzo per negozio manifatture. Via Poste N. 8. 4845

RICERCANSI sarta uomo per occhielli e garzona. Indirizzo al Piccolo. 4846

RICERCASI giovane calzolaio, capace riparazioni. Via Barriera 20. 4850

RICERCASI mezza lavorante sarta donna. Indirizzo al Piccolo. 9413

RICERCASI pianista, signore o signorina, abile suonare prima vista, per accompagnare tenore nella Dalmazia e altrove. Paga stabile. Offerte «Z. Z. N. 1». posta restante. 4802

RICERCASI brava cameriera per piccola famiglia tedesca. Via Remota 17, villino. 4883

RICERCANSI abili venditrici per ramo confezione da signora. Offerte Piccolo «S. 50». 4891

PER due persone ricercasi subito domestica sappia cucinare. Indirizzo Piccolo. 4891

ESPERTO tenitore di libri, corrispondente serbo-croato (anche con caratteri cirilliani) ed italiano, capace tutti lavori scrittoio, presentemente impiegato presso navigazione vapore in Dalmazia, desiderando stabilirsi Trieste, cerca conveniente impiego. Indirizzo al Piccolo. 4871

GUARNITRICE cappelli ricercasi prontamente. Negozio Giovanni Vidali, via S. Antonio. 4817

CONTABILE giovane, perfetto corrispondente italiano, tedesco, francese cerca posto. Ottime referenze. Scrivere «A. M.» Piccolo. 4853

PORTINAI marito moglie soli ricercansi prontamente, esclusi calzolai. Indirizzo Piccolo. 4847

TEDESCO, 32 anni, corrispondente francese, inglese, macchinografo, stenografo, contabile, pratico del ramo tecnico cerca posto. Offerte Piccolo «Germania» 4808

GIOVANE tedesco con primarie referenze e versato nel ramo commerciale, cerca posto quale corrispondente o tenitore libri. Offerte sub «A. Z. 500» al Piccolo. 4649

COMMISSIONATO provetto rispettivamente magazziniere nel ramo d'olio che parli italiano e tedesco, viene ricercato prontamente per negozio all'ingrosso. Offerte con referenze sub «E. C.» fermo in posta. 4790

PRATICANTE ricercasi per studio d'avvocato. Corso 25, I p. 4788

GIOVANE, bravo cocchiere, 28 anni, parla italiano, tedesco, slavo, offresi in famiglia qui, fuori. Indirizzo Piccolo. 4784

MARITO, moglie, senza figli, cercano portone per portinai. Indirizzo Piccolo. 4780

GIOVANE offresi per negozio come fattorino. Offerte Piccolo «Giovane 200». 4803

GIOVANE cerca camerino, miti pretese. Offerte al Piccolo «Giovane». 4799

OREFICERIA Chiurco Rovigno, ricerca lavorante che abbia almeno assolto le scuole professionali. 4800

RAGAZZO ricercasi per negozio terraglie Indirizzo al Piccolo. 4833

OFFRESI ragazza cameriera, anche pratica cuoca, buone raccomandazioni per distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 4798

CONIUGI senza figli offronsi portinai. Ottime referenze. Indirizzo al Piccolo. 4843

PRIMARIA casa in spedizioni cerca praticante. Rivolgersi Schenker e C.o. 4782

TECNICO edile, 13 anni di pratica, che parla e scrive l'italiano, il tedesco, e lo slavo, buon matematico, cerca posto per qui o fuori come disegnatore, direttore di costruzioni di edifizi e strade o costruzioni idrauliche. Modeste esigenze. Offerte sub «I. I. B.» al Piccolo. 4765

ROVIGNO. Il proprietario del restaurant «Al Boschetto», Stefano Chiurco, ricerca quartetto musicale, per trattenimenti serali. 4800

GIOVANE serio cerca stabili da amministrare. Gentili offerte al Piccolo «Amministratore» 4838

ISTRUZIONE

DOCENTE pensionato, cinquantenne, solo, impartirebbe ripetizione materie popolari, prime ginnasiali, cambio camera vuota, decente. Offerte «Maestro Andrea» trattoria Berger. 4862

ISTRUTTORE di chitarra ricercasi, che impartisca lezioni preliminari. Scrivere sub «Istruttore» al Piccolo. 4797

SUCCESSO garantito! [illegible] corrispondenza commerciale tedesca, italiana in un mese, scrivano «Discretissimo» al Piccolo. 4863

RIPETIZIONE (giornalmente 9-12) per ragazzi scuole popolari, nonchè per quelli che vogliono assoggettarsi settembre esami ammissione Ginnasi—Reali. Gmeinböck, Mercato vecchio 3. 4884

AFFITTANZE

RICERCANSI per un signore due stanze ammobiliate con ingresso libero, nei pressi Acquedotto, via Giulia, pianoterra o primo piano. Offerte sub «Acquedotto» al Piccolo. 4615

CERCASI piccolo magazzino possibilmente vicinanza ferrovia. Offerte «F. S.» al Piccolo. 4732

RICERCASI stanza ingresso libero. Offerte con indicazione prezzo al Piccolo «Marco». 4807

RICERCANSI due stanze ammobiliate con comodo cucina, da distinti coniugi soli presso signora sola o piccola famiglia, vicino piazza Caserma. Offerte, indicando prezzo, sotto «Stabile Stazione» al Piccolo. 4806

CERCO stanza ammobiliata vicino Corso. Offerte «1000» Piccolo. 4832

MAESTRA troverebbe alloggio, vitto, presso distinta famiglia istriana, prezzo modico. Visitare delle 10 ant. alle 2 pom., Torrente 30, II. 4825

SIGNORA ricerca stanza vuota, acqua, I p., centro. Offerte «Centro» Piccolo. 4866

SIGNORE cerca stanza ammobiliata, casa signorile, centro. Offerte al Piccolo «D. 100». 4838

RICERCASI per primo settembre camera vuota o piccolo magazzino per uso scrittoio vicino via Fontanone o via Sanità. Offerte «Modesto» al Piccolo. 4875

AFFITTASI grande stanza ammobiliata per uno due signori volendo costo, vicino Meridionale. Rossini 1 B porta 13. 4876

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Malcanton N. 7, II p. 4851

AFFITTANSI due camere, cucina, cortile. Splendida posizione, buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 4839

AFFITTANSI molti quartieri tre, quattro stanze, cucina, magazzini. Acquedotto 29. 4857

AFFITTASI una stanza vuota, due finestre. I, davanti. Solitario 10, Fogar. 4821

AFFITTASI camerino ammobiliato. Riborgo 13, II p. 4835

AFFITTASI presso distinta famiglia, esclusi signori, stanza ammobiliata davanti, grande, chiara, soleggiata, due finestre. S. Nicolò 28, III, sinistra. 4768

AFFITTASI per 24 agosto stanza ammobiliata presso piccola famiglia. Piazza Barriera N. 4, I p. 4776

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, volendo costo. S. Nicolò 1, porta 7. 4785

AFFITTANSI prontamente due belle stanze, una con ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 4749

AFFITTANSI due belle stanze ammobiliate. Acquedotto 20, pianoterra. 4721

AFFITTANSI 2 stanze uso scrittoio, via Poste vecchie N. 2. Rivolgersi Jellersitz, via Stazione, negozio conchiglie. 4700

AFFITTANSI due quartieri nelle case in costruzione tergo Liceo, fior. 380, 500. 4669

AFFITTASI prontamente botteghino posizione centrica, serratura roulet, e magazzino a volto. Indirizzo Piccolo 4561

AFFITTANSI stanza grande, vuota, stufa, gas, ingresso libero. S. Nicolò 25, II p. 4873

DA affittare stanza ammobiliata ingresso libero, volendo costo. Indirizzo Piccolo. 4811

DA affittare quartiere di due stanze e cucina, sul davanti. Via Conti 12. 4766

BELLA stanza ammobiliata affittasi signori. Via Stadion 17, III, sinistra. 4771

DISTINTA famiglia affitta elegante stanza. Indirizzo Piccolo. 4775

CAMERA **grande, centro, uso scrittoio d'affittare. Indirizzo al Piccolo.** 4894

IN campagna affittasi quartiere due, quattro, cinque stanze, camerino, cucina. Indirizzo al Piccolo. 4513

CAFFE' popolare (con riflesso clientela Alloggio Popolare), locale adatto, Pondares 1, appigionasi. Trattative amministrazione stabili Lavatoio 2, I p. 4671

BOTTEGA via Pondares 1, e magazzini nel cortile appigionansi. Rivolgersi via Lavatoio 2, I p. 4672

QUARTIERI da 3 camere, nonchè magazzino appigionansi. Informazioni dai portieri Acquedotto 51 e 53. 4673

VILLEGGIATURA a Cormòns affittasi. Offerte «N. S.» posta restante Cormòns. 4718

FOSCOLO 3 da affittare due grandi magazzini, proprio cortile, fermata tramway. 4831

VIA Zonta affittansi 2 eleganti stanze ammobiliate, altra chiara interna, fior. 8. Indirizzo Piccolo. 4822

SUBAFFITTASI quartiere due camere, camerino, anticamera e cucina, acqua e gas f. 2.50. Indirizzo al Piccolo. 4854

FAMIGLIA civile, Manzoni 6, II, affitta stanza vuota, comodo cucina, acqua. 4820

MIRAMAR vicino Stazione e parco affittansi stanze ammobiliate, eventualmente costo. 4275

IN un nuovo villino a piè d'un colle imboscato, colla più splendida vista al mare, discosto 20 minuti dalla stazione ferroviaria, da affittare quattro camere, cucina, [illegible] Indirizzo Piccolo. 4778

BELLA stanza ammobiliata, ingresso libero, vista stupenda, aria salubre, affittasi in campagna. Indirizzo al Piccolo. 4514

VILLINO via Carpaccio affittasi. Sanvito 5. 4641

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

RICERCASI utensili macchina tagliacarta, per legatore libri. Offerte «M.» Piccolo. 4793

VENDONSI sedie moderne, usate, canna d'India. Indirizzo Piccolo. 4858

VENDONSI tabella ovale ferro, scansia, libri, pulto, vetrine. Indirizzo Piccolo. 4893

VENDONSI motivo trasloco di un deposito, grandissima scelta stanze matrimoniali, semplici, di lusso, molto eleganti, novità in ogni stile, moltissime tappezzerie, bella occasione per sposi, tutto a prezzo costo, garanzia anni dieci. Mandonna Mare 1, Langemantel. 4885

VENDESI elegante vestito nuovo rimasto indietro sarto. Via Squero 2, portinaio. 4879

VENDONSI insegna di legno, cassetta per decoratori. Indirizzo al Piccolo. 4877

VENDONSI tavola uso letto, attrezzi ginnastica, tre porte usate, altri mobili. Piazza Borsa 14, primo. 4874

VENDONSI porte e pareti legno quercia, tavoli ed altri utensili scrittoio, pulto legno noce, lampade, contrafinestre. Indirizzo Piccolo. 9416

VENDONSI 3 letti completi, usati. Via Tigor 3 A, II. 9415

VENDONSI grande vetrina lucida, fornimento, letti diversi mobili. Via Nuova 23, secondo. 4878

VENDESI causa trasloco pianoforte buono, fiorini 40. Giulia 10 B, IV, porta 20. 4865

VENDESI bicicletta «Dürkop», buono stato, fior. 35. Indirizzo Piccolo. 4868

VENDONSI banchi, scansie, vetrine per negozio, utensili osteria. Indirizzo Piccolo. 4872

VENDONSI serratura inglese per magazzino, diversi utensili, carretto 4 ruote, carrettina, bilancia decimale, stufa ferro. Indirizzo Piccolo. 4812

VENDONSI letto completo, un armadione, Via Canova 6, V, destra. 4818

VENDO armadio, armadione, armadio cucina, specchi, quadri, lampade, scrittoio, lettiera ferro. Solitario 10. 4821

VENDESI, causa malattia, magazzino carbone, legna, esistente 30 anni. Solitario 10, Fogar. 4821

VENDONSI canapè, 6 poltrone fiorini 20. Indirizzo al Piccolo. 4449

VENDESI botteghino con abitazione bene avviato, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 4828

VENDONSI panier nuovissimo, vittoria elegante e brougham. Pittore Stadion 10. 4830

VENDESI lettino ferro. Via Acquedotto 32, quinto. 4801

VENDESI un calcolatore per acqua. Piazza Cacana N. 1, III p., Ravalico. 4767

VENDESI botteghino frutta, erbaggi e commestibili, bene avviato. Indirizzo Piccolo. 4781

VENDOSI, causa interramento pozzo, buonissima pompa ferro bronzo, doppio effetto. Rivolgersi tergo Liceo. 4669

VENDONSI porte e finestre. Indirizzo al Piccolo. 4505

DA vendere negozio erbaggi. Indirizzo al Piccolo. 4836

DA vendere tornio e una peschiera. Indirizzo Piccolo. 4769

DUE materassi nuovi, lana finissima, due suste nuove, letto completo, bellissimo chiffonier vendonsi. Corso 43, porta 3. 4896

OCCASIONE vendonsi mobili regolatore e lampade con galleria. Via S. Francesco N. 4, I p. sinistra, scala seconda. 4881

RARA occasione vestiti uomo finissimi, uronti vendonsi prezzo bassissimo. Indirizzo Piccolo. 4882

MOBILIO quasi nuovo vendesi a privati, prezzo minimo. Chiozza 7 A, III, porta 13, dalle 3—6. 4849

CAUSA trasloco vendonsi un sofà moderno, vetrina stupenda, altri mobili. S. Maurizio 3, II, sinistra. 4815

FRANCOBOLLI scambiansi. Piazza Caserma 5, III, sinistra. 14½-16½ fino sabato. 4789

OCCASIONE favorevole per sposi. Vendonsi stanza da pranzo nuova ed altri mobili usati. Rivenditori esclusi. Visitare dalle ore 10 ant. alle 1 pom. Indirizzo Piccolo. 4618

DEMOLENDOSI la casa N. 14 piazza Borsa vendonsi fori completi di finestra, porte ecc. Rivolgersi piazza Borsa N. 10, I p. 4429

TRASLOCO! Vendonsi diversi ordigni fabbro meccanico, accessori velocipedi, macchine cucire. San Lazzaro 6. 4251

GRANDIOSA esposizione mobili di qualsiasi specie a prezzi minimi. Piazza San Giovanni 5, palazzo Diana. Dalla Torre. Nessuno manchi visitare prima di fare acquisti. 4666

INCREDIBILE prezzo vendonsi mandolino, lampada appendere, apparato fotografico. Indirizzo Piccolo. 4772

OCCASIONE fornimento canapè, quattro poltrone fiorini 30 vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4796

CAUSA trasloco vendesi pianoforte fiorini 15. Indirizzo al Piccolo. 4795

BICICLETTA Puch nuovissima, vendesi prontamente. Via Campanile N. 7, III. 4834

SPARHERD si vende causa partenza. Indirizzo Piccolo. 4832

CONCERTINA nuova, voce stupenda, tre file, con busta, vendo corone 60. Solitario 13, Zsigmond. 4794

GRANDE casa vecchia, molto forte, 15 locali, pozzo, stallaggio, buona rendita, 648 metri quadrati giardino, pressi via Navali, fiorini 9600. Casa giardino rende annue corone 3200 pressi via Armeni, fiorini 15.600; fondi per costruzioni stabili, ville, intavolazioni, affittanze. Michele Polacco, Caffè Adriatico. 4792

PARTENZA, vendonsi vestiti da signora, ottomana, tutto quasi nuovo. Kandler 2 A, III. 4869

BICICLETTA usata, buonissimo stato, scorrevole, vendesi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 4842

GRAMMOFONO Monarch I qualità vendesi f. 94; dischi f. 1.40. Corso 26, I p. 4848

BICICLETTA leggera, telaio basso, buono stato, acquisterebbesi prontamente. Offerte «Contanti» al Piccolo. 4889

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

DOMENICA smarrito orologio, catena con ciondoli oro, dal Restaurant Excelsior fino vicinanza chiesa Barcola. Rinvenitore portandolo Restaurant Excelsior riceverà generosa mancia. 4770

ROSIGNUOLO fuggito. Pregasi chi lo raccolse portarlo via Fonderia 10, II, verso mancia. 4895

DIVERSI

BIANCA. Ritirate lettera. G. 4810

I. F. 100 fermo posta. 4819

RICERCASI mediatore o mediatrice di matrimonii. Offerte sub iniziali «D. M.» fermo in posta grande, da ritirarsi mediante scontrino del Piccolo. 4813

GIOVANE posizione seria, cerca [...] con dote. Offerte sub «Lealtà N. [...]» posta centrale.

RAGGIO di speranza. Affezionatis[...]

TUBEROSA. So che partite. Chissà [...] do vi rivedrò! Siate felice! Non mi dimenticherò mai! Addio Amelia, mi[...] timi affettuosissimi saluti. Vitt.

B. V. Ritornai; quindi impossibile [...] re preg. Sua, Zara. Costì nulla [...] sta! Compiacciasi inviare raccomand[...] sta restante, Trieste. Angela Maris.

VERDE. Di qua l'angoscia di un am[...] tensissimo, l'adorazione follem[...] dua, l'idolatria infelice - di là silenz[...] visibilità. Che contrasto! Poichè sis[...] ticamente e intellettualmente così [...] non possono la mia infelicità e la [...] nerezza lasciarVi indifferente.

GESELLSCHAFT. Risposta giace [...] sotto suo nome. Posta centrale.

FELICISSIMA mi rese ma perchè [...] cenno diretto? Farai? Saluti aff[...] Maria.

AMICIZIA. Ieri impossibile, favori[...] indirizzo fermo posta, verrò p[...] mente.

C. G. Grazie infinite notizie for[...] Cesserà stato nervoso appena avrò [...] re conoscenza. Favorisca nidicarmi [...] zo postale mie ragioni speciali. Pro[...] sere meno severa. gradisca distinti [...] E. T.

VEDOVO 6000 corone di rendita [...] indipendente, età anni 38, con due bambine, cerca signorina o vedova con scopo matrimonio. Offerte sotto «Se[...]simo» da ritirarsi mediante scontrino Piccolo, posta Giardino Pubblico. [...]

GIOVANE trentenne serio, buona pos[...] sposerebbe signorina buona [...] Offerte sub «Enrico 100» posta cen[...]

TOLONE. Pervengonmi giornalmente [...] rine, giornalmente splendide ca[...] riconoscente. Notizie giovedì arrivo [...] do. Conserverò gelosamente fortuna [...] drifoglio; grazie infinite! Avvisami [...] tuale viaggio. Saluti! Pensieri!

BEATRICE Cenci. Perchè così osti[...] Vi scongiuro, permettete almeno [...] boccamento come l'ultima volta! Sal[...] G. R.

TELEGRAFO. Oggi martedì ovvero [...] nt. Affettuosi saluti. Sempre e [...]

PRESTITO fior. 100 ricerca impiega[...] cario, verso buon interesse. Scrive[...] nestà» Piccolo.

IMPIEGATO bene situato cerca fior[...] garanzia. Offerte Piccolo «Punto[...]»

RICERCANSI 800 fiorini, stabile 1.a [...] lazione, buon interesse. Offerte «[...] lazione» Piccolo.

ASSICURAZIONE contro perdite d[...] da ogni estrazione rimborso di [...] Viglietto, presso Banca Cambio Valute [...] seppe Bolaffio.

VERIFICAZIONE cartelle con senza [...] ria, tassa 5 soldi soltanto. Banca C[...] bio Valute Giuseppe Bolaffio.

PIANINI, pianoforti nazionali ed e[...] assortimento, scambio noleggio. Ven[...] anche rate, prezzi mitissimi. Salone [...] mania» Cavana 8.

MOBILI solidissimi, garantiti. Grandio[...] assortimento stanze complete, comu[...] di lusso. Prezzi ristrettissimi. Mobil[...] via Nuova 24.

SICURA guarigione dei calli mediante [...] cerotto che vendesi nella Farmacia S[...] tina.

ARTICOLI igienici di Parigi in grande assortimento spediscensi in provincia [...] rivalsa, discrezione. Mabel Gal. Con[...]

SOSPENSORI corone 1, 2, 3. Spedisc[...] ovunque. Wohl, Trieste, Piazza d[...] Borsa 4.

PRESERVATIVI francesi, dozzina 1 [...] 4. Steindler, Acquedotto 2.

PASTIGLIE tamarindo gradevoli [...] scanti efficaci nelle infiammazioni [...] stinali, ottime per estinguere la sete. [...] scatola 40 soldi. Farmacia Prendini, Trie[...]

Incanti di cose mobili
che verranno tenuti il 11 agosto d'ordine dell'I. R. Giud. Distr. affari civili in Trieste.
10 a. via del Sapone 1 - suppellettili.
10 a. via Madonnina 14 - suppellettili.
10 a. via Kandler 1 - suppellettili.
10 a. Piazza Grande - arredi da negozio, piano e cautschiuc.
12 a. via Media 10 - biciclette e copialettere.
10 a. Processo 155 - suppellettili, carro [...] ed arredi da macelleria.